

Comune di Ravenna



Commissione 8 “Lavori pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità” del 29/07/2026 ore 15:30

VERBALE COMMISSIONE

(APPROVATO IN C. 8 IL 12/10/2026)

In data 29/07/2026 alle ore 15:30 si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 8 “Lavori pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità”, in presenza, per discutere il seguente ordine del giorno:

PG. 60689 DEL 20/03/2026 PETIZIONE AVENTE AD OGGETTO " RICHIESTA DI SISTEMAZIONE DI VIA BAIONA E CANALE MAGNI COMPRESSE TUTTE LE ROTONDE FRA LE VIE-CONOSCERE LE DATE CERTE DI FINE LAVORI NEI TRATTI INTERESSATI DAI SENSI UNICI ALTERNATI-RICHIESTA DI CONTROLLO REGOLARE E RIGOROSO SUI MEZZI PESANTI CHE TRANSITANO SUL TRATTO DI STRADA A LORO PRECLUSO"

Presiede la seduta il Presidente di Commissione: GALLONETTO Igor.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15:42	17:48
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		15:42	18:26
BUZZI Gianmarco	Partito Democratico		✓		15:30	18:10
CAPONEGRO Mauro Falco	Fratelli d'Italia		✓		15:30	18:26
ESPOSITO Domenico Antonio	Partito Democratico		✓		15:30	18:26
ESPOSITO Renato	Fratelli d'Italia			✓	/	/

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
FABBRI Guido	Partito Democratico			✓	/	/
FIOCCO Claudio	Viva Ravenna		✓		15:43	18:26
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna			✓	/	/
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		15:30	18:26
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓		15:43	18:11
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF			✓	/	/
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		15:30	18:26
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		✓		15:59	18:26
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓		15:30 17:54	16:52 18:26

Risultano inoltre presenti:

- Assessore con delega a Lavori Pubblici, Mobilità e Viabilità - **Massimo Camelianani**
- Prima firmataria della petizione - **Rosella Barboni**
- Seconda firmataria della petizione - **Maria Cristina Barboni**
- Dirigente Servizio Strade - **Ing. Leonarda Principato**
- Capogruppo Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – **Nicola Grandi**
- Esperto Gruppo Ancisi Lista per Ravenna – **Andrea Ravegnani**

I lavori hanno inizio alle ore 15:42

Il Presidente Igor Gallonetto:

Buon pomeriggio. Diamo inizio ai lavori della Commissione n. 8, che oggi è convocata per la **petizione che ha in oggetto: "la richiesta di sistemazione di via Baiona e via Canale Magni, comprese tutte le rotonde fra le vie nei tratti interessati, dei sensi unici alternati, ed è una richiesta di controllo regolare e rigoroso sui mezzi pesanti che transitano sul tratto di strada a loro precluso"**.

A questo punto cedo la parola subito alla prima firmataria. Ah, vedo che c'è una richiesta per il Commissario Ancisi, prego.

Commissario Alvaro Ancisi:

Per presentare una mozione d'ordine. Chiedo che venga spenta l'aria condizionata perché ritengo che la temperatura esterna non sia talmente elevata da applicare questo dispositivo a questa sala consiliare. Ci sono 5

grandi finestre che possono sopperire benissimo all'esigenza di sopportabilità di queste cose. 2 giorni fa c'è stata un'altra Commissione come questa e quando sono entrato non c'era ancora il Presidente ma c'era l'Assessore Cameliani, il quale aveva disposto già di aprire le finestre e di chiudere l'aria condizionata. E il Presidente, che è quello che poi alla fine decide, poi ha avallato questa decisione. Aggiungo, però questo è un problema un po' più generale, che questo Consiglio Comunale è gravato da un sistema di aria condizionata che funziona senza possibilità di graduare la temperatura. O lo accendi o lo tieni spento. Se lo accendi, la gradazione è sempre quella. Aggiungo anche che questo Consiglio Comunale è proprietà pubblica. Noi stiamo facendo una proprietà pubblica, dovremmo dare l'esempio ai cittadini. La politica oggi si batte molto, da entrambe le parti per una celere transizione energetica, per il risparmio energetico, lo si chiede anche a tutti i cittadini. Noi dovremmo spendere il meno possibile, perché si dice che non ci sono i soldi, del denaro pubblico per cose che non sono indispensabili. Noi magari chiediamo ai cittadini di consumare meno aria condizionata. Quelli che non hanno l'aria condizionata sono quelli che non se la possono permettere, ma dobbiamo essere rispettosi anche nei loro confronti. E credo che avremmo il dovere di tenerne conto, altrimenti meglio che non pronunciamo dei dogmi e diciamo: voi fate così, però noi facciamo quello che ci pare.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie. C'è qualcuno che vuole intervenire sulla mozione d'ordine? Prego, commissario

Commissario Domenico Antonio Esposito:

No, io poche parole, perché in realtà la questione è stata parzialmente affrontata anche ieri in Consiglio Comunale, ma spero e credo debba essere schiantata il prima possibile. Io però, almeno personalmente, non a nome di tutto il mio Gruppo, volevo dire due questioni molto semplici. La prima è che sono d'accordo nel merito con quello che dice il Consigliere Ancisi, nel senso che molte volte ci siamo ritrovati ad avere una temperatura interna che era assolutamente più bassa di quello che sarebbe necessario per permetterci di avere un comfort ambientale decente. Però devo anche probabilmente ammettere che parte di questo problema è dovuto alle limitatezze tecniche dei nostri impianti. Noi abbiamo degli impianti che sono settati per lavorare in maniera costante e quando la temperatura esterna non è appunto costante, le condizioni esterne cambiano, automaticamente la capacità degli impianti varia e quindi molte volte si ritrovano ad essere sovradimensionati. Però io inviterei tutti oggi a occuparci della petizione. Però accolgo le ragioni del collega e spero si possa discutere di questo, magari avendo un approfondimento tecnico sulle ragioni per le quali l'aria condizionata è sempre sparata in questa maniera, in una seconda occasione. Adesso occupiamoci dei cittadini che ci hanno richiesto attenzione, ed è nostro dovere oggi dargliela. Vi ringrazio.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Commissario. Per il momento abbiamo chiesto di spegnere per riportare e verificare. Se ci fosse la necessità poi di riaccendere perché la temperatura dovesse salire in maniera non sopportabile, faremo riaccendere. Quindi per il momento, visto che non è possibile con l'impianto di condizionamento ridurre la temperatura ma solo spegnere, abbiamo attivato la segreteria per spegnere l'aria condizionata e poi vedremo nel corso di seduta se è possibile o meno mantenerla spenta oppure riaccendere. Le ridò la parola, Consigliere Ancisi.

Commissario Alvaro Ancisi:

No, apprezzo che almeno oggi si è affrontato realisticamente e non a priori senza prendere in considerazione la richiesta. Forse se apriamo anche le finestre, o no?

Il Presidente Igor Gallonetto:

Lasciare chiuse perché abbiamo già raggiunto almeno un clima sopportabile. Forse aprirle danneggerebbe.

Commissario Alvaro Ancisi:

Va bene.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Torno a dare la parola alla prima firmataria. Naturalmente ce lo dica anche lei, signora Barboni, se per caso avesse la necessità che dovessimo riaccendere l'aria condizionata, non fatevi scrupolo. Perché naturalmente siete ospiti, quindi anche voi avete diritto di interloquire anche su questo. Le lascio la parola, signora Barboni, prego.

Sig.ra Rosella Barboni prima firmataria:

Innanzitutto ringraziamo l'Amministrazione comunale per questa opportunità. Non pensavamo certo che la raccolta delle firme per la richiesta delle sistemazioni di via Baiona e via Canale Magni raggiungesse un tale iter di ufficialità. Immaginavamo che avremmo raccolto alcune decine di firme in modo da dare più forza alle nostre richieste. Invece abbiamo raggiunto un risultato inaspettato e insperato: 887 firme in soli 8 giorni, senza il supporto di partiti o sindacati, comunque non interpellati, o associazioni locali, queste sì sollecitate, ma senza risultato. La gente ha voluto firmare moduli predisposti in casa, posati su banchi di negozi o bar dei piccoli paesi di Porto Corsini, Marina Romea, Casalborsetti. Siamo state contattate via e-mail e via Facebook da alcuni dipendenti di insediamenti produttivi siti in via Baiona con la richiesta di avere i moduli per le firme. In tanti ci hanno contattato anche dopo il deposito delle firme stesse. Questo ha un solo significato: si tratta di un problema veramente sentito da molti, fra abitanti, lavoratori e turisti. Allora, la via Baiona è una strada tribolata da sempre, con interventi sempre tardivi. Per il suo sdoppiamento in lato valle e lato industrie sono serviti anni, e anche la costruzione di via Canale Magni è arrivata quando ormai tutta la zona era intasata dal traffico pesante. Negli anni sono aumentati gli insediamenti produttivi e i depositi lungo il lato sinistro del canale Candiano. Sono aumentati i traghetti che trasportano camion. Si stima che ogni anno a Ravenna i trailer imbarcati e sbarcati siano più o meno 40.000 e naturalmente transitano sulle vie portuali. L'Autorità Portuale ipotizza che circolino sulle vie in oggetto circa 330.000 camion a pieno carico, 1.000 al giorno. È entrato in funzione il deposito di GNL, la cui distribuzione avviene su autocisterne. Si tratta di circa 60 cisterne giornaliere, ma forse sono di più. Queste autocisterne si aggiungono ai veicoli che trasportano sostanze tossiche o pericolose, aumentando la rischiosità della circolazione. Ricordiamo cosa è successo a Viareggio a causa dell'esplosione di GNL. Nei primi mesi del 2026 si è registrato un incremento a doppia cifra dei traffici portuali, che riguardano quasi tutti i comparti. Lo stesso discorso vale anche per il 2025. Questo significa solo una cosa: maggior quantità di autotreni in circolazione. Le vie in oggetto non sono strade al servizio solo del traffico industriale e commerciale, ma anche del traffico turistico e locale. Per traffico locale intendiamo il traffico dei residenti e dei lavoratori che si recano al lavoro, e sicuramente si tratta di diverse migliaia di persone che si muovono quasi esclusivamente con i propri mezzi, data la scarsità del servizio pubblico. Comunque, certamente non con biciclette, per il rischio di essere investiti mancando una pista ciclabile. E poi ci sono i turisti. Fino a pochi anni fa si trattava di numeri contenuti, limitati quasi solo al fine settimana, ma non è più così. Abbiamo il terminal crociere che, essendo un home port, ha causato un incremento esponenziale di bus turistici, auto, taxi e navette per il trasporto e trasferimento dei passeggeri da hotel, aeroporti o per escursioni organizzate. Per non parlare dei camion per gli approvvigionamenti delle navi. E in questa sede non parleremo dell'inquinamento che è piombato su Porto Corsini. Anche tutti questi mezzi transitano su via Baiona e su via Canale Magni. Una cosa è certa: queste vie sono sottodimensionate rispetto al traffico che devono sopportare. E se il porto consolida i suoi risultati il traffico non può che aumentare. Già nel 2021, quindi 5 anni fa, alcuni giornalisti avevano pubblicato analisi in questo senso: "Crescerà il traffico lungo via Baiona, si rischia il tutto esaurito". Gli appelli per migliorare la sicurezza di queste vie si sono susseguiti sia da parte di organizzazioni sindacali sia da parte di esponenti politici o di consiglieri comunali, sia da semplici cittadini. Già nel 2024 il Consigliere Ancisi evidenziò che troppi mezzi pesanti transitavano sull'ex via Baiona tratto valle, ora via Canale Magni, nonostante il divieto. Il transito derivava dal pessimo stato della Baiona lato fabbriche. Il tratto di strada era già costellato, parlo del 2024, di buche e l'asfalto era così deteriorato che i camionisti erano e sono ancora costretti a effettuare continui slalom o a procedere a passo d'uomo. Praticamente molti preferiscono passare sul tratto loro precluso, rischiando multe che, a onor del vero, nessuno eleva, malgrado i solleciti da parte degli automobilisti. Solo il 4 novembre 2025 l'Assessore Camelianini ha dichiarato che l'intervento per la via Baiona non è più rinviabile. Si dirà che negli anni sono stati effettuati diversi interventi per il ripristino degli asfalti, ma si tratta di atti più che dovuti, in quanto la manutenzione delle strade spetta all'Amministrazione comunale perché deve garantire la sicurezza dei cittadini. Non è pensabile che in alcuni tratti ci siano buchi di diametro e profondità enormi e con ampi tratti di asfalto totalmente sgretolato. Ma la cosa più frustrante è la sufficienza con cui vengono trattati i cittadini che si lamentano o protestano, oppure il tentativo di minimizzare i problemi posti affermando che c'è sempre qualcosa

di più importante o urgente da affrontare. Come abbiamo appena ricordato, negli anni sono aumentati gli insediamenti produttivi, commerciali e logistici lungo l'asse del Candiano, con aumento del lavoro di cui c'è sempre tanto bisogno. Però di pari passo aumenta il traffico, e un'Amministrazione comunale e un'Autorità Portuale previdenti avrebbero dovuto pensare all'adeguamento delle infrastrutture di terra, strade e ferrovie, ma così non è stato. L'esempio, mi si permetterà un secondo, è Porto Corsini con il suo hub crocieristico. 20 e più anni fa, quando si progettava lo scalo, era già evidente che le strade del paese erano solo due e che sarebbe sorto un grosso problema di viabilità. Non si dovrebbero progettare opere a mare senza contemporaneamente pensare di adeguare quelle a terra. Ci fa comunque piacere che nel mese di maggio 2026, nel corso di un'intervista, il Sindaco Barattoni abbia dichiarato che oltre al porto bisogna pensare anche alle infrastrutture di terra. Per concludere, cosa chiediamo con questa raccolta firme che è diventata una petizione? Premettiamo che siamo a conoscenza dell'accordo fra Comune ed Autorità Portuale per la sistemazione della via Baiona, ma non crediamo che sia sufficiente. Chiediamo che venga risistemata tutta via Baiona, che, ricordiamo, inizia di fronte al cimitero e termina a Marina Romea; che venga risistemata via Canale Magni e relative rotonde, e tempi certi per la fine dei lavori in corso. Risistemare non significa solo riasfaltare, ma anche ripristinare, mantenendola, la segnaletica orizzontale indispensabile quando c'è nebbia o di notte, pulire e tagliare i bordi delle strade in modo che l'acqua piovana possa defluire senza formare ristagni, e fare in modo che i camion non percorrano il tratto a loro vietato. Alcuni lavori sono estremamente urgenti. Ricordiamo l'affermazione dell'Assessore del 4 novembre: "Lavori non più differibili". Ed è passato quasi un anno, e sicuramente non rinviabili a metà 2027. È indispensabile che vengano svolti alcuni interventi ormai urgentissimi per tamponare situazioni estremamente critiche prima dell'inverno. Perché ne andrebbe dell'incolumità dei cittadini. Un inciso: più tempo trascorre per l'avvio dei lavori, più i prezzi aumenteranno. Il prezzo del bitume credo dovrebbe insegnare qualcosa. Il rischio vero è che il finanziamento da parte dell'Autorità Portuale di 1 milione e mezzo di euro non sia più sufficiente quando finalmente tali risorse dovranno essere spese. E che dire dei tempi per i lavori in corso? Raramente vengono rispettati i tempi previsti. Ad esempio, il 14 maggio è stato chiuso l'accesso dalla Rotonda degli Ormeggiatori alla via Baiona, di fronte a Marcegaglia, per i lavori di cold ironing. Da fonti giornalistiche, perché mai compare un cartello con la data di fine lavori prevista, si è appreso che la durata di questa interruzione era stimata fino al 3 giugno. Attualmente, quasi 2 mesi dopo, siamo nella stessa situazione. Cosa può far slittare di 2 mesi un lavoro previsto di 15 giorni? Crediamo che occorra maggior controllo e severità da parte dell'ente appaltante, sia Comune o Autorità Portuale. Un'ultima cosa: siamo state contattate da tante persone comuni come noi e abbiamo percepito dai loro discorsi una grande sfiducia verso le amministrazioni coinvolte e una grande stanchezza per l'apparente indifferenza mostrata fino ad ora. La battuta più ricorrente era: ma sì, firmiamo, ma non servirà a nulla. La stessa sfiducia e rassegnazione provate quando ci siamo rese conto che prima della notizia della nostra petizione c'era stata una sola interrogazione su questo argomento da parte di un consigliere di maggioranza a fine 2025. E quando su una mozione di un gruppo di minoranza discussa agli inizi del 2026, che chiedeva interventi urgenti di via Baiona, non c'è stato nessun dibattito da parte della maggioranza, e da parte della maggioranza solo una dichiarazione di voto, naturalmente contrario, bollando la mozione come semplice polemica. Nelle ultime settimane c'è stato un fiorire di interventi, purtroppo sempre da parte delle opposizioni, fino a formali diffide nei confronti del Comune, probabilmente stimulate dalle numerosissime lamentele da parte dei cittadini. Ricordiamo comunque anche l'intervento della RSU di Marcegaglia, che evidenziava la pericolosità della strada. Finalmente anche il Governo locale ha deciso di battere un colpo e, a sorpresa, il 28 maggio ha deliberato la sistemazione della Rotonda dei Portuali, la famigerata rotonda del cimitero, che era in condizioni da paese del terzo mondo, come lo sono ancora tutt'ora la rotonda degli ormeggiatori di fronte a Marcegaglia e la rotonda delle ferrovie di fronte ad Alma Petrolì. Speriamo che questa vicenda, supportata da quasi 900 persone, trovi la necessaria sensibilità da parte dell'Amministrazione comunale, la quale voglia mettere in campo le azioni necessarie per quegli interventi non più differibili, anticipando i tempi previsti al fine di mettere in sicurezza queste strade. L'Amministrazione comunale deve far sì che questo dibattito non sia solo una perdita di tempo al fine di far credere che tiene conto del parere dei cittadini, cioè che non sia solo un vuoto esercizio di finta democrazia e partecipazione, mascherando magari la propria insofferenza per essere qui anziché a casa propria. Speriamo inoltre che nessuno abbia l'idea nuova di interrompere nuovamente via Baiona o uno dei suoi ponti per qualsivoglia ragione, vedi completamento della ciclovia. Diciamo questo perché ci sono un sacco di chiacchiere in questo senso. Non crediamo che gli abitanti di Porto Corsini e dei lidi nord avranno ancora la pazienza dimostrata fino ad ora. Avevamo pensato di proiettare foto e slide, ma non vogliamo farvi perdere altro tempo. Sarà

sufficiente che facciate una passeggiata fino a Porto Corsini o Marina Romea in un giorno lavorativo qualsiasi per rendervi conto di cosa stiamo parlando, anche se crediamo che conosciate bene il problema. Ringraziamo la stampa e i media locali che si sono interessati alla nostra iniziativa e speriamo che continuino a seguire le vicende della viabilità fino alla loro conclusione, speriamo positiva. Ringraziamo tutti per l'attenzione.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, signora Barboni. Vedo già alcuni colleghi prenotati. Lascerei la parola in apertura, prima di aprire il dibattito, se devono intervenire rispetto alla presentazione della petizione, o all'Assessore Camelianani o all'Ingegnere Principato. Ditemi voi. Sennò apro il dibattito con i colleghi. Se chiede la parola diamo la parola all'Ingegnere Principato che poi è impegnata. Se si prenota. Prego.

Assessore Massimo Camelianani:

Buonasera, buon pomeriggio a tutte e tutti. I temi sottolineati dalle due sorelle di Porto Corsini, che saluto e ringrazio perché la petizione è un esercizio, un istituto previsto dal legislatore e che porta le istanze, laddove previsto, dei cittadini nei Consigli Comunali e in altri organismi. Il tema sottolineato è un tema discusso molte volte in questo Consiglio Comunale, non è la prima volta, anche nelle Commissioni di riferimento. Abbiamo fatto una Commissione consiliare anche pochi mesi fa dove abbiamo affrontato questi temi. E devo dire che le forze politiche di maggioranza e di opposizione sono intervenute spesso su questi temi. Da parte della Giunta Barattoni, che è quella che è stata chiamata con le libere elezioni a governare la città per i prossimi 5 anni, non c'è mai stato nascondimento di questi temi. Io stesso, in un'ottica di trasparenza, qualche mese fa, di fronte a un articolo di giornale, ho dichiarato apertamente che l'estate che riguardava la Via Baiona sarebbe stata un'estate di passione. E mi ricordo che questo giornale locale ha messo questo titolo: "Assessore Camelianani estate di passione". A volte i titoli vengono anche riscritti. Quella volta il titolo corrispondeva a quello che io pensavo e penso. Quindi non c'è nessun nascondimento sui problemi che ci sono sulla Baiona. Andare a dire che tutto va bene, solo un pazzo potrebbe pensare di dirlo. È una questione oggettiva che non ha colori politici e non ha neanche questioni politiche. Il tema lo abbiamo affrontato in questo modo. Allora, io mi attengo più al testo della petizione che quello che ci è stato fornito. Poi ci sono tante riflessioni che la prima petente ha fatto, che riguardano Porto Corsini, ma che vanno fuori dal testo di petizione a cui noi ci dobbiamo attenere, che chiede sostanzialmente che cosa si può fare per la Baiona e Via Canale Magni. Anche ieri c'è stato un Consiglio Comunale sul porto dove il Presidente dell'Autorità Portuale ha affrontato anche questi temi. Oggi non è presente l'Autorità Portuale, ma il cantiere che riguarda il cold ironing riguarda l'Autorità Portuale, però possiamo descriverlo noi e affrontare le tematiche di riferimento. Per capirci in termini terminologici, perché tante volte facciamo confusione anche noi, di Ravenna noi abbiamo due strade: la cosiddetta camionabile, che così ci capiamo, è la vecchia Baiona. Io non mi ricordo, ma una volta mi dicono che c'era solo quella. Poi successivamente fu costruita la strada adiacente lato Pialassa. Quella viene definita camionabile. Entrambe le strade sono di proprietà comunale. Per quanto riguarda la camionabile, è una strada altamente frequentata da mezzi, da camion, come dicevano prima le due petenti, e come sappiamo anche noi, che raggiungono le principali industrie che sono adiacenti al porto, industrie che hanno un traffico di merci molto importante, industrie che rappresentano, alcune di loro poi sono famose per essere delle industrie molto importanti anche sul piano nazionale. E sostanzialmente per competenza, diciamo, amministrativa dovrebbe essere il Comune, come si diceva prima, in quanto proprietario delle strade, a fare le manutenzioni ordinaria e straordinaria anche di queste due strade. Tuttavia non vi sono oggi Leggi che dicono qualora una strada venga attraversata da camion, mezzi pesanti, debba essere in un certo senso risarcita da coloro che la rovinano. E a questo punto, come ho già detto altre volte, noi ci siamo insediati a luglio. Oggi io parlo di questa Amministrazione, anche se il colore è dell'altra, perché è quello il tema poi di cui facciamo riferimento, sono questi ultimi mesi. Noi ci siamo subito concentrati a fare un accordo volontario, perché non c'è una Legge che dice che la camionabile deve essere messa a posto da chi la rovina. E a questo punto, con il Testo Unico degli Enti Locali, prevede che i Comuni possono fare accordi di programma con Enti pubblici per raggiungere obiettivi in comune. Quindi ci siamo subito attivati. Devo dire che una spinta è stata data sicuramente dal Sindaco neoeletto Barattoni, che conosceva bene quei temi, che li aveva affrontati in campagna elettorale ma anche in precedenza, in base anche alla sua attività lavorativa che svolgeva prima. E da lì è nato l'accordo di programma sulla camionabile tra il Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale. È un accordo volontario, cioè se le parti trovano un accordo si fa, se non si trova l'accordo non si fa. Non c'è nessun

obbligo normativo. E da lì è nata la volontà dell'Autorità Portuale di accogliere la richiesta del Comune di Ravenna di mettere a disposizione delle risorse, 1 milione e mezzo di euro, che noi abbiamo poi traslato in una delibera di Giunta con allegato una convenzione, dove sostanzialmente l'Autorità Portuale si impegna a dare queste risorse al Comune, il Comune fa il progetto esecutivo con i suoi ingegneri e tecnici, e invece l'Autorità Portuale fa anche da stazione appaltante. Questo accordo lo abbiamo siglato a febbraio perché ci sono volute delle settimane e mesi di interlocuzioni tra le parti a livello anche tecnico; non basta dire ci mettiamo d'accordo, bisogna trovare prima di tutto i soldi, e non è scontato, e secondo trovare l'accordo chi fa che cosa. Perché a dirlo a parole in un bar va bene, tu metti a posto, ma va scritto, va normato, noi non parliamo di Enti privati, va siglato. E a quel punto nasce quello che è venuto fuori, che poi il Sindaco ha riportato, l'accordo di programma. In quell'accordo lì quindi sta andando avanti, nel senso che si sta lavorando da febbraio a oggi al progetto esecutivo. Poi lo dirà meglio la Dirigente, lo ha detto ieri il Presidente dell'Autorità Portuale. Ci sarà la fase della gara, sarà una gara europea pubblica che farà l'Autorità Portuale. E lì, signore mie, non è che ci vuole Salvini, Cameliani, Meloni o Schlein. Le norme del Codice degli Appalti valgono per tutti, e che vengono prima al mio posto, al posto del Presidente dell'Autorità Portuale, le norme che riguardano le gare europee sono quelle. Il Codice degli Appalti, che è stato normato e riformato nel 2023, prevede che quando c'è una gara europea i tempi dall'apertura della gara all'aggiudicazione della ditta sono quelli di 6-9 mesi. Non è che è negligenza, avviene così in tutta Italia, dal Trentino alla Sicilia, perché le norme ci portano a queste lungaggini. I cittadini hanno ragione di dire che ci sono lungaggini, ma le norme sono le norme. E se vogliamo fare una gara per 1 milione e mezzo, non è che possiamo dire non applichiamo il Codice degli Appalti. E quindi ecco perché noi arriviamo a fare l'intervento, a vedere l'intervento fattivo nella primavera del '27, non perché si è dormito dal febbraio '26 al febbraio '27, ma perché le norme richiedono questi interventi, a garanzia di che? Della legalità, imparzialità, la possibilità che tutti possano controllare che gli appalti vengono fatti in maniera adeguata, non ci sono infiltrazioni, bla, bla, tutto ciò che prevede giustamente il legislatore. In quell'accordo di programma, no, il Comune non è che ha detto: vabbè, Autorità Portuale paga te, fai tutto te e noi ce ne fregiamo. Noi in quell'accordo di programma, è agli atti, chiunque dei loro Consiglieri o loro chiedono la delibera, e uno trova il testo. Lì c'è un impegno politico dove noi diciamo: noi come Comune di Ravenna andremo a intervenire dove? E arrivo alla seconda parte della strada. Siamo nella Baiona normale. La Baiona normale, definita da me normale, che è quella adiacente alla Pialassa, è attraversata in questo momento dal cantiere del cold ironing. Via Canale Magni, così ci capiamo meglio. Perché Canale Magni c'è anche un pezzo che va verso le Bassette, molti fanno confusione perché fa la curva. Allora io la chiamo Baiona lato Pialassa, così ci capiamo tutti. Quella strada lì è interessata da questo cantiere dell'Autorità Portuale, che anche ieri si è parlato in Consiglio Comunale, che prevede sostanzialmente che cosa? È su strada comunale, ma il cantiere è seguito dall'Autorità Portuale e riguarda un progetto di PNRR di 42 milioni di euro che prevede sostanzialmente, l'abbiamo detto tante volte, che da Ravenna, dal lato diciamo Ponte Mobile per capirci, si crei uno sbraccio per portare un'elettrificazione alle banchine del terminal crociere di Porto Corsini che permetta alle crociere di inquinare meglio e quindi di spegnere i motori e di caricarsi, diciamo, con questa elettrificazione elettrica, diciamo. Questo prevede che cosa? Però un intervento impattante che è in corso, che è lo scavo, diciamo, nella strada Baiona lato Pialassa, che è ancora in corso, che è quello oggetto di disagio. Perché è quello che frequentano i turisti, i residenti e i crocieristi. Cosa accadrà? Una volta terminato il lavoro, in base del regolamento degli scavi su questa porzione di strada che dicevo prima, l'Autorità Portuale avrà l'obbligo di intervenire nella carreggiata che spacca. Non perché lo dice Cameliani, ma perché il regolamento comunale prevede che chiunque spacchi una strada comunale entro la metà della carreggiata la deve ripristinare. Non è che se ne va e lascia la strada spaccata. Il ripristino va fatto terminati i lavori. Però uno potrebbe dire: e l'altro lato della carreggiata che fine fa? L'altro lato della carreggiata, che comunque è già ammalorata per conto suo, noi come Comune di Ravenna nell'accordo di programma, non verbalmente ma in un atto scritto, abbiamo preso l'impegno di mantenerlo come Comune di Ravenna, perché ci rendiamo conto che quel tratto di carreggiata magari era già ammalorato da prima e non era allegato al cantiere del cold ironing. In questo modo, una volta terminati i lavori, noi avremo fra qualche mese il ripristino della Baiona lato Pialassa e quest'altro anno i lavori nella camionabile. Questo è il quadro di riferimento. Che cosa succede? Che il cantiere, diciamo, più impattante non è tanto quello della camionabile, perché la camionabile oggi non ha il cantiere, è attraversata dai camion, però la strada è molto ammalorata. Come posso dire, le difficoltà, le incavolature, per non dire anche un'altra parola, dei cittadini sono legate alla Baiona, perché in questi mesi l'Autorità Portuale ha avviato, come dicevo prima, il cantiere del cold ironing, che ha previsto quindi sostanzialmente lo spacco, e poi dopo lo dirà meglio

l'Ingegnera, anche l'inserimento di apparati molto forti, di tubazioni che hanno un loro termine. E questo percorso non è ancora finito. Ecco perché è un'estate di passione. Perché se io oggi vengo qui a dire che è tutto finito, dico una cavolata. Il cantiere è in corso. Dapprima avevamo visto nei mesi scorsi, quando voi avete avuto le incavolature legate ai restringimenti della carreggiata, ai semafori. Oggi quei restringimenti non ci sono meno, ma ci saranno nelle prossime settimane e mesi. Perché sostanzialmente l'Autorità Portuale ci ha riferito che il cantiere è in questo modo qui, ma ha dato una planimetria che mi serve per far parlare oggi. Sostanzialmente l'apparato del cold ironing che deve arrivare al terminal l'intervento è completato nel pezzo di Via Guizzetti, cioè lo scavo è completo nella parte del paese dove sostanzialmente c'è la Via Guizzetti. Ma vi sarà appunto ancora uno scavo che deve essere terminato entro la fine di agosto con una TOC in Via Cortellazzano. E poi sostanzialmente i lavori dovranno continuare, ci dice l'Autorità Portuale, perché è un cantiere loro nella nostra strada, con delle TOC tra settembre e ottobre nella Baiona lato Pialassa. E quindi sostanzialmente l'Autorità Portuale avrà ancora da lavorare nel mese quindi di agosto, nel mese di settembre e nel mese di ottobre, dove è prevista, diciamo, la fine dei lavori. Poi dopo il dettaglio più tecnico di questi lavori li dirà l'Ingegnera, se vuole specificare, diciamo, il tema della TOC. La ditta che sta facendo i lavori per l'Autorità Portuale è una ditta del territorio, e i problemi a volte che ci sono in tutti i cantieri stradali sono dovuti a problematiche legate al cantiere, legate quindi alla manodopera. Quindi purtroppo capita, e non è solo sulla Baiona, che i tempi si allungano per via anche di difficoltà, o imprevisti durante i lavori, o in rapporti con le imprese, oppure anche nella ricerca del personale. Quindi quello che è capitato di un po' di ritardo, non dico che è una cosa normale, ma è una cosa che può capitare quando abbiamo a che fare con questi cantieri che comunque sono impattanti, perché sono comunque cantieri in cui per fortuna si cerca di mantenere la viabilità. Ed è evidente, non andiamo a chiudere la strada, si cerca quindi di lavorare a strada aperta o ristretta. Quindi da una parte i cittadini possono utilizzare la strada, però a volte poi si allungano anche i tempi di lavorazione. Chiudo rispondendo alla domanda: che cosa il Comune ha fatto su altri pezzi? Noi, come è stato detto prima, nei limiti delle nostre risorse abbiamo fatto un intervento davanti al cimitero recentemente fatto perché la strada era fortemente ammalorata. È un intervento che abbiamo potuto fare con dei fondi che avevamo a disposizione con un affidamento diretto. Abbiamo intenzione anche di fare un altro intervento davanti alla rotonda di Marcegaglia che compete a noi, che è un intervento che stiamo facendo un progetto su questo di 200.000 euro, che è quello sostanzialmente di sistemare la rotonda degli ormeggiatori davanti alla Marcegaglia. E qui abbiamo i tempi più veloci perché essendo un importo basso non dobbiamo fare la gara europea, e qui potremo fare l'intervento entro la fine dell'anno. Per quanto riguarda anche un tema che spesso si è affrontato, era quello della pulizia delle banchine e degli sbocchi per favorire il deflusso delle acque meteoriche, abbiamo fatto questo intervento nel mese di febbraio, un intervento straordinario del '26 di sfalcio lungo l'intero asse di Via Baiona, dal cimitero fino a Porto Corsini. Lo abbiamo fatto quindi in un periodo morto, dove abbiamo fatto la pulizia delle banchine e la realizzazione degli sbocchi per favorire il corretto deflusso delle acque meteoriche. Lo abbiamo fatto quindi in anticipo rispetto alla programmazione annuale, per evitare problemi. E poi ad aprile abbiamo fatto lo sfalcio ordinario e l'altro sfalcio è stato fatto nel mese di luglio, perché naturalmente anche il tema del banchinamento è molto importante sulla strada. Altri interventi, adesso non mi viene in mente... ah sì, abbiamo parlato naturalmente le istanze dell'RSU dei lavoratori sono pervenute sia all'Autorità Portuale che a noi, dove i lavoratori tramite le rappresentanze sindacali hanno segnalato le criticità legate alla camionabile e alla Baiona. Noi abbiamo anche risposto prontamente a loro e abbiamo presentato alle forze sindacali l'accordo di programma, che credo sia stato apprezzato, dove noi ci siamo presi l'impegno con l'Autorità Portuale sulla camionabile e abbiamo anche parlato del tema legato alla Baiona. Un altro tema che questo Consiglio Comunale ha affrontato è la Ciclovia Adriatica. Qualche forza politica dell'opposizione ha contestato il progetto della Ciclovia Adriatica dicendo che si doveva fare da un'altra parte, a Marina di Ravenna e non tra Porto Corsini e Marina Romea. Io ribadisco l'importanza della Ciclovia Adriatica, dove è stata progettata da chi mi ha preceduto, cioè nell'asse che da Marina Romea va a Porto Corsini, fa la Baiona e poi arriva in città, poi arriva a Classe. Perché, come abbiamo già detto in Commissione dove abbiamo parlato della variante alla ciclovia, noi nel progetto della ciclovia, quindi della pista ciclabile lungo la Baiona, che è in corso di realizzazione, non è ancora ultimato, anche quello è legato al PNRR. Noi abbiamo previsto anche degli sbocchi in alcune parti con piazzole davanti alle fabbriche, in modo tale che non solo il turista possa usare la Ciclovia Adriatica una volta realizzata e finita, o il residente, ma anche il lavoratore, creando quindi questi avvicinamenti laddove possibili vicino alle fabbriche, in modo tale che una volta che la pista ciclabile sulla Baiona venga ultimata, anche i lavoratori magari di Porto Corsini possono andare a

lavorare utilizzando la pista ciclabile che è in corso di realizzazione. Un progetto molto importante che risponde alle esigenze della mobilità non solo dei camion o non solo delle macchine, ma anche ciclabile. Non mi sottraggo al tema che tante volte ha affrontato il Consiglio Comunale sui mezzi pesanti e sul fatto che i mezzi pesanti vanno nella Baiona normale e non sulla camionabile. È un tema di difficile risoluzione perché anche qualora i controlli vengono fatti da qualche camionista che attraversa naturalmente la strada Baiona normale, le sanzioni che il legislatore prevede sono molto basse. E quindi quando vengono fatti i controlli, spesso gli autotrasportatori preferiscono pagare la sanzione amministrativa e utilizzare quella strada. Lo abbiamo dibattuto tante volte quali strumenti si possono utilizzare. C'è tutta un'interlocuzione col Ministero dell'Interno per vedere di mettere degli apparati fissi di controllo di questi mezzi, ma la norma è molto complessa e complicata perché mettere questi impianti che controllano le targhe dei mezzi pesanti è molto complesso dal punto di vista normativo. E quindi anche il tema del traffico dei camion è un tema di difficile soluzione.

Ing. Leonarda Principato:

Sì, faccio una piccolissima precisazione dal punto di vista tecnico, non mi dilungherò oltremodo. Allora, faccio un passo indietro sui lavori del cold ironing e sul ripristino della corsia dove stanno realizzando con le TOC i vari pozzetti per la spinta delle tubazioni che porteranno poi l'alimentazione elettrica fino alla banchina a Porto Corsini. Questi lavori che in parte sono stati già realizzati, in parte verranno realizzati a cielo aperto, quindi con scavo all'aperto nella zona che va verso Via Gente di Mare, mentre in altri tratti sono già stati realizzati con delle TOC, quindi delle teleguidate, realizzando dei pozzetti di spinta molto importanti, delle dimensioni di 1,20x2,40 metri dove viene posizionata la macchina per poter le tubazioni, i cavidotti che poi porteranno i cavi elettrici, sono in corso di realizzazione. L'intervento più grosso che adesso è previsto in corrispondenza della Marcegaglia e tra i ponti quindi della Via Canaletta, insomma del Canale Magni e della Baiona, è un intervento di TOC lungo 230 metri che è previsto per i mesi più o meno di settembre-ottobre. Questo impatterà la viabilità esclusivamente per il posizionamento di questi grandi buchi dove vengono inserite le macchine che poi operano la spinta dei cavidotti. Non si può riprendere subito la strada, quindi anche se il lavoro di realizzazione delle teleguidate e di questi pozzetti si completerà tra fine settembre e ottobre, non possiamo fare subito fare all'Autorità Portuale il ripristino definitivo, perché sono scavi comunque molto profondi, soprattutto quelli in corrispondenza dei pozzetti, e quindi è necessario dare, visto anche il suolo che abbiamo nella zona della Baiona, dare il tempo al pacchetto stradale di assestarsi. Il regolamento prevede minimo 6 mesi, non sono mai sufficienti, però insomma prima di 6 mesi in generale si cerca di non andare a rifare un ripristino definitivo. E quindi indicativamente, come diceva l'Assessore, si parlerà di ripristino definitivo, quindi di riasfaltatura completa parte Autorità Portuale parte Comune di Ravenna, nei primi mesi del 2027. Questo è il motivo perché non viene fatto subito a ridosso del completamento dei lavori dell'Autorità Portuale. E invece i nostri lavori, come diceva l'Assessore Camelian, sulla rotonda degli ormeggiatori partiranno prima perché adesso è in progettazione un intervento di 200.000 euro che verrà affidato con un affidamento diretto, quindi una gara gestita all'interno del servizio su una piattaforma amministrativa che viene gestita all'interno del servizio strade e non ha un'evidenza pubblica, nel senso che vengono invitati 5-10 operatori a effettuare un'offerta, quindi è molto più veloce anche tutta la fase di verifica dei partecipanti e la selezione dell'aggiudicatario. Volevo anche dire un'altra cosa inerente la... ah, la richiesta di provvisori, ve l'ho detto. Ecco, il progetto della Rotonda degli Ormeggiatori dovrebbe incominciare a fine anno, quindi dovremmo riuscire ad avere l'aggiudicatario entro novembre, quindi avere anche ottobre, insomma, quindi riuscire a partire con la realizzazione dell'intervento prima della fine dell'anno. Abbiamo incontrato proprio stamattina l'Autorità Portuale con i tecnici, perché come vi dicevo nel regolamento scavi è previsto che una volta che si realizza la posa dell'infrastruttura per richiudere la strada e permettere il transito, si realizza un ripristino provvisorio, che è quello che vediamo adesso lungo tutta la Via Baiona, questo serpente che si snoda fino quasi a Ravenna, che ha dei cali. Già si cominciano a vedere dei punti di ammaloramento, delle fessurazioni longitudinali. E quindi proprio ieri abbiamo incontrato i tecnici dell'Autorità Portuale e per concordare un intervento di messa in sicurezza comunque di tutto lo scavo che attualmente hanno realizzato e verrà fatto nella settimana prossima. Cioè entro la settimana prossima cercano di metterlo a posto. Comunque verrà seguito, anche i miei tecnici insomma fanno dei sopralluoghi congiunti con i tecnici dell'Autorità Portuale per verificare quali sono i punti più danneggiati, più pericolosi, per far transitare insomma in sicurezza tutti i mezzi e arrivare poi a quando sarà il momento di poter realizzare il ripristino definitivo, che sarà però insomma con i primi mesi dell'anno 2027, purtroppo. Sui ritardi mi associo a quello che ha detto il dottor

Cameliani, purtroppo lo vediamo un po' in tutti i cantieri, cioè che siano piccoli, che siano grandi, purtroppo l'incertezza c'è, per quanto ci si industri di scegliere al meglio il contraente. Purtroppo ci possono essere cattivi rapporti con le imprese, problematiche interne alle imprese, problematiche del mercato, ritrovamenti non sperati o non auspicati che purtroppo vanno a incidere sulla durata del cantiere. Quindi poi si instaurano meccanismi penali, di ritardi, insomma, e purtroppo è una cosa comune, per quanto ci si impegni per gestire al meglio un cantiere, vedo che sono problemi diffusi, non soltanto purtroppo per il Comune di Ravenna, ma anche in altre amministrazioni. Direi che io mi fermo qui per quanto riguarda i lavori, di cui ho descritto la parte più tecnica. E poi vi chiedo scusa se a breve dovrò lasciarvi, un quarto d'ora dovrò andar via. Quindi vi chiedo scusa per non essere disponibile eventualmente per altre risposte.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Ingegnere. Do la parola alla Consiglieria Verlicchi, prego.

Commissaria Veronica Verlicchi:

Grazie, Presidente. Io ringrazio le signore Barboni per essersi occupate della raccolta firme, di portare la questione delle condizioni disastrose di via Baiona e via Canale Magni in quest'aula, cercando di far sentire anche la voce dei firmatari della petizione. Devo dire che anch'io purtroppo mi devo assentare alle 5, ma spero insomma di poter rientrare in tempi brevi. E devo dire che una frase mi ha colpito in particolare di quello che diceva la signora Barboni mentre presentava la petizione, ovvero che molte delle persone che hanno firmato firmavano già scoraggiate, cioè: firmiamo ma tanto conterà ben poco. E noi portiamo avanti tante petizioni anche direttamente come lista civica, e spesso ci capita di avere lo stesso sentiment da parte di chi viene a firmare: io firmo perché credo che la questione sia importante, ma ho poca fiducia. E questo è veramente molto, come dire, scoraggiante, perché effettivamente poi trova conferma nelle risposte che abbiamo avuto oggi. Poi ovviamente le signore si dichiareranno meno soddisfatte al termine di questa discussione, però io credo che portare a giustificazione del fatto che oggi viviamo una situazione disastrosa figlia di anni e anni di mancata manutenzione. Assessore, io capisco che il Codice degli Appalti richieda delle tempistiche di un certo tipo, lo so, soprattutto noi che ne parliamo qui tutti i giorni lo sappiamo molto bene. Capisco che poi ci sono delle variabili che non sono ovviamente in quanto tali controllabili a priori, ditte magari poco o comunque che saltano a gambe all'aria durante l'appalto, eccetera, che non eseguono in maniera opportuna l'appalto, tutto quello che vogliamo. Tuttavia, io sono qui da metà 2017, della Baiona io, ma anche i colleghi, me ne occupo da quando sono arrivata, perché è uno dei primi argomenti che mi hanno buttato sul tavolo i cittadini. Quindi stiamo parlando di quasi 10 anni, e immagino che anche prima della mia venuta in Consiglio Comunale qualche discussione sulla via Baiona si sia fatta. Io ricordo che nel 2018 lei c'era in veste di Assessore, non ai Lavori Pubblici, però insomma era in Giunta, portammo un progetto, un'idea di progetto di riorganizzazione della viabilità della Baiona come lista civica La Pigna, che fu deriso in tutti i modi qua dentro perché: ma cosa state a dire? Non c'è bisogno. Lì all'epoca si cercava di intervenire in particolare sul problema delle lunghe code di camion che si formavano in ingresso, in particolare a Marcegaglia, ma non solo a Marcegaglia, che poi costringevano gli automobilisti a fare manovre insomma un po' rischiose per poter passare, sorpassare, eccetera. Ricordo che però 2 anni dopo, quindi nel 2020, il Consiglio Comunale di allora votò un nostro atto, una nostra mozione in cui si chiedeva sostanzialmente, partendo da quell'idea di progetto, di realizzare appunto l'intervento sulla via Baiona, votò all'unanimità il fatto che l'Amministrazione valutasse una riorganizzazione della viabilità. Di questo voto, come spesso accade qui dentro, non se ne fece di fatto nulla, perché oggi siamo nel 2027, ok, è stata messa mano all'ingresso di Marcegaglia, eccetera, per volontà del privato, non per volontà del pubblico, ma ci troviamo a discutere ancora dei problemi di traffico. Al di là che ci sia una parte camionabile, una parte cosiddetta della pialassa, che sarebbe via Canale Magni eccetera, ci troviamo ancora a discutere di questa strada che di fatto viene quotidianamente segnalata come problematica e sulla quale non è mai stato messo mano, nemmeno come dicevo prima nelle manutenzioni. Lei ricorderà, Assessore, che a febbraio di quest'anno le ho posto una questione qui in Consiglio Comunale, anche lo dicevano poi prima le signore, sulla questione della pulizia dei, chiamiamoli, argini della strada, del fatto che comunque nei periodi in cui non piove si creano cumuli di polvere che rendono anche difficoltoso percorrere la strada. Insomma, poi per non parlare insomma dell'inquinamento atmosferico, eccetera. Ricorderà che abbiamo parlato recentissimamente a fine giugno della questione appunto di mettere mano, al di là del progetto che è stato capito, che vi lodate, che siete riusciti con Autorità Portuale a ottenere

questo accordo, che c'è l'intervento, bla, bla, bla, quantomeno fare un intervento di somma urgenza per cercare, glielo dico proprio in maniera banale, chiudere quelle buche più pericolose che ci sono in attesa di finire un progetto molto più ampio che va anche a toccare l'assetto proprio stradale. Quindi non solo una grattata del manto stradale, ma proprio andiamo a toccare le fondamenta della strada, che è una strada che ha le sue fragilità per la tipologia, per il fatto che ha le valli a fianco, tutto quello che vogliamo. Quantomeno intervenire su questo. Io quotidianamente, ma come le ricevo io che sono un Consigliere di opposizione, sicuramente voi che siete nella stanza dei bottoni le ricevete ancor più di me. Ricevo segnalazioni di persone che lavorano nei siti industriali, insomma produttivi, che sono lì, che percorrono quella strada perché magari abitano in una delle località, Marina Romea, Porto Corsini, eccetera, che la fanno perché magari vanno al mare in queste località, che si dicono preoccupati e dicono che ci sono dei tratti che sono realmente impercorribili, soprattutto poi nelle ore notturne. Adesso non è il periodo, però quando piove o ci sono difficoltà di visibilità diventano veramente delle strade, non dico delle gabbie di morte, per fortuna, però comunque pericolosissime. Allora, non possiamo lasciare una situazione di questo tipo: ci siamo arrivati perché ve la siete dormita, mettiamola così. Ed è gravissimo. Perché io qui sento dire tutti i giorni che avete una visione del territorio che avete solo voi, che siete in grado addirittura di prevedere quelli che saranno i problemi e quindi intervenire tempestivamente. Ci ritroviamo una strada che è un colabrodo ed è una strada importantissima sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista turistico, perché lo dicevamo anche prima, c'è un traffico turistico che peraltro è aumentato nel tempo, sia dal punto di vista del servizio ai cittadini residenti, perché non è che sono ai confini dell'impero quelli che abitano là e quindi ce ne dobbiamo fregare. Ritornando, e scusate se lo faccio, però è fondamentale perché mi fa un po' rabbia arrivare a queste discussioni quando già, ripeto, 10 anni fa si diceva: ci sarà il deposito del GNL, si prevede un aumento, un incremento del numero degli autoarticolati che percorreranno, senza contare poi taxi, navette, eccetera, per quanto riguarda il porto turistico, che percorreranno questa strada. Quindi noi vi avevamo proposto quel progetto apposta per cercare 10 anni prima di intervenire su questi problemi. Vi siete messi a ridere, allora vuol dire che la visione non ce l'avete. Perché altrimenti, non dico il progetto della Pigna che poteva far schifo, ma un altro progetto vostro, mettetevi d'accordo già allora con Autorità Portuale, no, 10 anni dopo. Già allora con Autorità Portuale l'avreste dovuto fare. Non ho molto altro da dire, devo dire, perché ad esempio con la diffida che io vi ho mandato a fine giugno, anzi a fine maggio 2026, io non ho ricevuto risposta. Allora, quando un Consigliere, un cittadino, chicchessia, manda una diffida al Comune perché c'è una motivazione non è che la fa, si sveglia la mattina e dice: oggi diffido il Comune perché mi gira di rompere le scatole. No, perché lì c'è una situazione di forte pericolo. E neanche rispondete. Ma non è tanto che non rispondete a chi fa la diffida, neanche intervenite, perché non basta, Assessore, dire che siete intervenuti sulla rotonda di fronte al cimitero - ne aveva bisogno, niente da dire, ne aveva bisogno - però non basta fare un gesto di questo tipo, bisogna avere in mente innanzitutto la sicurezza dei propri cittadini, che siano cittadini residenti, che siano cittadini lavoratori in queste zone, che siano invece cittadini di altre località che decidono di venire a Ravenna perché arrivano tramite l'home port perché arrivano per motivi invece di voler visitare le nostre spiagge, eccetera. Soprattutto, e vado a chiudere, Assessore, anche perché credo che sia chiaro il concetto, insomma, io ripeto, cioè è doveroso quello che state facendo, non sono soddisfatta dei tempi, e sapendo come purtroppo succede qui dentro in particolare, perché c'è una classifica che è appena uscita nei giorni scorsi sulla performance dei Lavori Pubblici del Comune di Ravenna a livello nazionale, non stiamo messi benissimo, anzi, siamo uno dei Comuni messi peggio nella gestione dei cantieri pubblici. Ripeto, non mi soddisfano assolutamente le tempistiche del 2027, poi forse perché potrebbe succedere qualcosa. Io credo che vada individuata, e qui dovranno essere i tecnici, ma ci vuole la volontà politica che spinge i tecnici a trovare la soluzione appunto tecnica per intervenire sui tratti che oggi sono più pericolosi, in attesa che si completino i lavori di Autorità Portuale su Canale Magni per il cold ironing, che per carità andrà ad alleviare, per fortuna, un problema che accennavano anche le signore prima dell'inquinamento dovuto alle navi che restano accese per lungo tempo. Quindi è importantissimo, non diciamo che non lo sia, crea disagi, qualsiasi cantiere può creare disagi, ne siamo ben consci. Poi vedremo quando ci sarà la chiusura del famoso ponte mobile in concomitanza con quella del passaggio a livello in via Canale Molinetto quanto ci divertiremo a Ravenna.

(interlocuzione fuori microfono) Sì, hanno un mese di distanza, ma lei crede che finiscano in contemporanea? Cioè che prima uno finisca, poi cominci l'altro? Non credo, ma non lo so. Vabbè, speriamo. Speriamo. Io non sono così convinta. Dicevo, a parte questo, io credo che la cosa più importante oggi sarebbe uscire da qui con un impegno a, ripeto, mettere mano alla brutta, a quello che oggi è più necessario E una promessa che però deve essere tale e seria che, visto quelle che sono le condizioni oggi e quello che è il risultato oggi di decenni di

indifferenza nei confronti di questa importantissima arteria della nostra viabilità, ci sarà molta più attenzione in futuro per mantenere questo, che è uno dei pochi collegamenti, ahinoi, che hanno i residenti di Marina Romea, Porto Corsini, eccetera, con il centro urbano. E ripeto, è anche importante dal punto di vista economico e cercare appunto di avere, come dire, più attenzione e non trovarci a ridurci ad avere strade che sono veramente, la signora diceva prima terzo mondo, secondo me il terzo mondo sono anche più avanti rispetto a quella strada lì oggi, sia per la tipologia, visto che è una strada che è sottoposta e poi ripeto, vado a chiudere, quotidianamente ad uno stress di mezzi sia per tipologia sia per quantità. Quindi non solo gli autoarticolati, ma anche le auto, comunque le navette dicevamo prima, i taxi eccetera, che la percorrono non può essere relegata a spot, come dire, propagandistici del: siamo bravi perché riusciamo a portare a termine un accordo con l'Autorità Portuale, che non era dovuto, certo, però invece era dovuta l'attenzione da parte del Comune di Ravenna, che è proprietario di quelle strade. Questo sì. Concludo. Grazie comunque alle signore.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, commissaria Verlicchi. Adesso è prenotato per l'intervento il commissario Ancisi. Prego.

Commissario Alvaro Ancisi:

Buongiorno. Ringrazio la signora Rosella e la famiglia che hanno fatto un lavoro eccezionale. Comprendo e anche apprezzo che abbiano scritto una petizione di iniziativa totalmente popolare. Ciò non toglie che io nel mio album qua dei ricordi abbia nel 2020 avuto contatti con la signora Rosella. Non è una data neanche casuale. E ancora prima con Barboni Ivana. Non so se in qualche... non siete, vabbè, però è di Porto Corsini e abita in viale Po anche lei all'inizio. 2020 non è una data casuale. Adesso non ricordo esattamente, immagino che abbiamo parlato di questi problemi, perché questo problema che l'Assessore dice si è posto da quando è stata eletta la nuova Giunta, cioè nel luglio del 2025, in realtà era già vivo nel 2020. Ah, e poi direi, signora, il Consiglio Comunale non ha nessun potere, nessuno. Può dare solo delle indicazioni per Legge. Anzi, la Giunta e il Sindaco dovrebbero essere organi esecutivi in un sistema democratico. Non è vero, di fatto non è vero. Però noi diamo con le mozioni, con l'ordine del giorno, con le interrogazioni abbiamo il potere di dare degli indirizzi che la Giunta e il Sindaco dovrebbero rispettare, ma che non rispettano mai, o quasi mai. No, non lo posso dire quasi mai, perché qualche volta qualcosa ho risolto, ma raramente. Nel 2020, e l'Amministrazione di oggi è la diretta continuità con quelle precedenti, le responsabilità si congiungono, non si rinnovano, si dissociano, eccetera eccetera. Quindi lo stesso Assessore è qui da 15 anni, era Presidente del Consiglio Comunale, è stato anche Assessore alle Finanze, quindi non può dire: qui me ne occupo solo da adesso. Sennò io, dovrei dire, non me ne occupo da mai allora, o da sempre. Non era data casuale il 2020, signora. Lei ha detto bene, questa Amministrazione non programma mai, decide di volta in volta quello che è più conveniente, più spesso per la parte politica che per la cittadinanza, ma non si preoccupa di tutte le conseguenze. Prima costruisce e poi dopo fanno le strade, forse. Prima si cementifica dappertutto, o si fanno investimenti, si autorizzano investimenti industriali così complessi senza ragionare, neppure preoccuparsi delle ricadute che avranno sul territorio. Non c'era ancora il GNL, è stata la prima grave conseguenza che si è scaricata su via Baiona. Il GNL della PIR, qui io mi sono spremuto perché dicevo: ma con interessi enormi economici per chi fa venire il gas liquido qui a Ravenna, che non sono un beneficio per il territorio, sono un beneficio per il sistema. Ho detto: almeno fategli allargare via Baiona, perché produce tutto un traffico, un traffico adesso di cui non si parla tanto, perché dopo è venuto il traffico delle crociere. Il problema quindi si poneva però già nel 2020. Ne parlerò dopo, perché io è dal 2020 che ininterrottamente fino alla fine di dicembre ho tempestato. Allora però il problema si scaricava su Marcegaglia, perché Marcegaglia non aveva un ingresso diretto, e quindi tutti i camion dovevano stare lungamente in sosta fermi sulla strada, eccetera eccetera. E su quello però ho incalzato tantissimo, e alla fine, neanche dopo tantissimi anni, il problema è stato risolto. Ma a questo punto è diventato anche peggio di prima. Quindi, ecco, in ordine cronologico: 16 marzo del 2021, "Marcegaglia via Baiona, conflitto da risolvere con urgenza". 9 maggio del 1991, "via libera alla nuova viabilità di Marcegaglia", che voleva dire via libera al progetto. E comunque c'erano controlli sulla strada, di questo parlerò dopo. Ancora, 12 marzo 2023: "via Baiona in frenata, l'imbuto dei camion diretto a Marcegaglia". E poi ancora ancora Marcegaglia, finché il problema si è risolto, credo verso la fine del 2023-2024. Dopodiché naturalmente è scoppiato il problema di Porto Corsini, su cui ho scritto all'infinito. Non ne parliamo oggi. "Porto Corsini come Miami Beach, cemento su ettari di spiaggia per l'imbarco crociere", ma c'è tutto il discorso già della viabilità che viene irrimediabilmente torturata. A questo proposito devo proprio dire che ieri qui è venuto il Presidente

dell'Autorità Portuale. Fra le tante cose, tantissime cose, ha parlato più di un'ora, ha parlato anche di questo, io parlando dopo di lui, non sono riuscito a parlarne perché mi han tolto la parola, perché lui ha potuto parlare un'ora quando ne doveva parlare 20. Io ne dovevo parlare 20, ma sono riuscito a malapena ad andare avanti, venivo continuamente interrotto dal Presidente che non rispettava le regole che aveva dettato lui, e prima è stato zitto per un'ora. No, glielo dico perché capisca il Consiglio Comunale in che condizioni si trova. Se i cittadini non se ne rendono conto, pensano quasi che il Consigliere comunale cosa fa e cosa non fa. Qui c'è un problema di democrazia, semplicemente di democrazia. E il Presidente dell'Autorità Portuale ha detto che se ne stanno occupando perché si erano impegnati, eccetera. Ha detto che il Sindaco farà un'assemblea. Si figuri, l'assemblea. Le conosco così bene queste assemblee. A Porto Corsini poi c'è anche un problema della località dove non c'è una reazione associativa da parte del territorio. Ci sono persone encomiabili come Ravegnani, ce ne sono tante altre che si battono, ma una vera espressione unitaria del posto non difende questi problemi. Difende bene, si occupa molto della sosta dei camper la rappresentanza di Porto Corsini, perché da lì arrivano entrate all'associazione. Insomma, neanche quelle benefiche al paese, perché anche i camion, anche i camper sono tanti che passano da via Molo San Filippo. Ha detto che sì, hanno cercato di guardare con la Forestale, eccetera eccetera, l'alternativa di sgravare via Molo San Filippo andando verso via Guizzetti, a contatto con la pineta. Secondo noi, anche senza attraversare la pineta, la possibilità di sgravare... e abbiamo una mozione in corso che si va trascinando da tempo, adesso arriverà in autunno.... è successo che avete attaccato l'aria condizionata?

Il Presidente Igor Gallonetto:

Sì, abbiamo riattaccato un attimo l'aria condizionata. Anche le signore petenti mi hanno chiesto di riattaccare. Non appena rientriamo in temperatura...

Commissario Alvaro Ancisi:

Ma io devo dire difendere i linfonodi perché mi hanno già aggredito ferocemente.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Lei lo faccia, riportiamo un attimo il clima e poi rispegniamo. Grazie. Prego, continui pure, Commissario.

Commissario Alvaro Ancisi:

Qui c'è Ravegnani che se ne occupa molto, vi dico le parole, le cose vere proprio. E c'è un dialogo col PD da alcuni mesi per arrivare a una mozione unitaria, che però viene sempre rinviata; per trovare almeno qualcosa che sgravi - sto deviando forse - che sgravi via Molo San Filippo, almeno in parte, da tutta la viabilità, che non è solo quella crocieristica, ma è quella dei camper, il traghetto, e facendo la somma è un disastro. Ma si possono sgravare intervenendo non dentro la pineta ma a lato della pineta e consentire una viabilità alternativa. Però il Presidente dell'Autorità Portuale ha detto che non è possibile e quindi dovranno organizzarsi per ridurre l'impatto con via Molo San Filippo. Ma non so come facciano, perché lì tutti i mezzi devono andare assolutamente velocemente, non devono perdere neanche un secondo. È l'economia delle crociere che impone questo. Andiamo oltre Porto Corsini. Che però c'entra molto. *(interlocuzioni fuori microfono)* Diciamo che o facevo un autorevole intervento come la collega che ha inquadrato politicamente tutta la questione, o altrimenti vado nel concreto e non credo di essere troppo fuori parlando di Porto Corsini su via Baiona. Non so, perché una parte del traffico, signora, potrebbe anche andare su via Romea, andare a nord anziché a sud. Una parte del traffico potrebbe anche andare a nord e venire a Ravenna su via Romea Nord anziché venire su via Baiona, partendo da Porto Corsini. Allora, fermo restando, bisogna tener fermo, signora, bisogna tener fermo che questa è la strada comunale e su questa incombono tutte le regole e responsabilità del Comune di Ravenna. Bisogna sapere che 3-4 anni fa, e poi stato rinnovato il contratto, che è una cosa automaticamente sciagurata, con una società che si è presa in carico di fare tutti i lavori sulle strade che si rendono via via necessari man mano che c'è qualche manutenzione da fare, una buca da correggere, un avvallamento, eccetera eccetera. Viene pagata anche se non fa il suo lavoro, perché la questione principale dei controlli qui non si fanno mai controlli sugli appalti e quindi noi non dovremmo avere da tre anni a questa parte nessuna buca sulle strade, perché il contratto Global Service, se volete mi date l'indirizzo, ve lo mando. Global Service significa che loro ogni tanto vengono comunque pagati, sono milioni, perché questa società controlli tutte le strade comunali, verifichi quando ci sono delle sconnessioni o delle manutenzioni da fare perché le cose si risolvano e non peggiorino. Rispondere anche ai cittadini che scrivono, ma

si dovrebbero accorgere da loro prima. È scritto così. In realtà questo controllo non lo fanno, le cose le lasciano finché magari non scrive il consigliere, o scrive l'assessore, o scrive la Principato, e allora ci vanno a mettere delle badilate, che appena piove diventa ancora peggio. Questo è il sistema a Ravenna, e questo è anche il sistema che ha gravato sulla via Baiona, in particolar modo sulla parte che adesso chiamano camionabile. Se è stata ridotta così è perché non hanno fatto mai le manutenzioni. Non si scappa, due più due. A questa società adesso è scaduto il triennio, era facoltativo prorogarlo, sto parlando di una cosa che è capitale per Ravenna, e non si conosce. E se scrivo, i giornali me ne censurano il 90%. Questa è la situazione in cui siamo. Quindi non si sarebbe dovuto neanche proporre il problema del canale Magni da rifare. No, via Baiona da rifare perché è uno sfascio, perché la gente il camion preferisce la multa piuttosto che passare di lì, perché è una strada, manco in guerra, è una strada che si rischia di fermarsi da un momento all'altro in mezzo alla strada. Questo è quello che avviene. Dopodiché, se l'assessore che è stato nominato all'incarico a luglio dell'anno scorso dice: no, io rispondo solo da adesso. No, voi rispondete da sempre, siete qui da 50 anni, da più di 50 anni, ecco. E questo purtroppo è il modo di gestire, perché cane non morde cane, perché gli appalti arrivano sempre ad imprese che hanno collegamenti con chi governa questa città, perlomeno indiretti, ma per la maggior parte diretti. Qui i controlli non vengono fatti, non viene fatto nessuno, e ma non sono mica per le strade. Ma le strade sono probabilmente il punto più appariscente per i cittadini, e anche più grave, perché chiunque venga a Ravenna se ne rende conto, diciamo, dello stato in cui siamo. Quindi perché Sistema 4 non ha mantenuto questa strada? Almeno dal 2023. E poi c'è la Befana, in questo caso quando si può, in questo caso la Befana è l'Autorità Portuale che lì è più libera di spendere i soldi e ne ha in abbondanza. Dicono che non ne hanno, ma ne hanno ricevuto siamo sull'ordine dei miliardi, eh. E quindi dice: qui ci passano molti camion delle imprese che sono lì a lato, ma non ci passano mica solo loro. Non devono mica passarci solo loro. E adesso si farà qualche cosa, naturalmente con i tempi che lui ha detto, l'appalto. Per la verità, in quel contratto di Global Service c'è scritto che il Comune può affidare direttamente alla stessa impresa il rifacimento delle strade, e lo fa quasi sempre. Per cui l'impresa, più strade rovinate ha e più prende altri soldi. Questi vengono pagati uno dopo l'altro. Quindi io rarissimamente vedo un'opera stradale con l'appalto che dice lui, che il codice degli appalti, anzi dei contratti, però appalti sei mesi, cose del genere. È una cosa rarissima. Certo che qui ha preso una piega tale il disastro di via Baiona, della vecchia via Baiona da Marcegaglia verso nord, che probabilmente richiede veramente un progetto, una storia complessa. Ma questa è una strada, diciamo, estremamente tardiva e addebitabile a colpe di cui non si può esonerare l'Amministrazione che ha consentito di arrivare a questo punto. E io mi sono fermato alla fine di dicembre. Poi ho visto che sono fioriti tutti quanti a scrivere, eccetera eccetera. Ma gliele pubblicano quelle cose così, le pubblicano quelle che non mordono, le pubblicano. E quindi non mi sono messo a riscrivere di nuovo perché mi occupo di tutto, quindi figuriamoci. Ma la situazione è quella. Però non sono stato neanche fermo, perché prima ho tentato di verificare perché non fosse possibile mettere un dispositivo di controllo elettronico che accerti tutte le infrazioni a chi passa di lì. Secondo me preferiscono passare di lì e pagare la multa. Dopo glielo dimostro. Qui in effetti la difficoltà c'è perché la possibilità di mettere questi dispositivi è solo finora nelle aree urbane. E lì potremmo ragionare a Ravenna su via della Chimica, non voglio dire che è nelle stesse condizioni, passano tutti, non dovevano passare. Io sto dicendo, cercate di portarla dentro i limiti della città. Poi abbiamo, l'assessore già ha capito di cosa sto parlando, via Sant'Alberto, in cui dovremmo mettere il cartello di località anche su San Romualdo, così almeno possiamo mettere un dispositivo. E lì sono morte due persone. Ma qui effettivamente credo sia difficile poter metterci un cartello di località, è troppo distante, insomma, da Porto Corsini. Quindi in effetti il problema, questo problema c'è, deve essere risolto a livello ministeriale e quindi non si può. Però ho anche chiesto alla Polizia Locale il 6 dicembre, chiedo per favore, in realtà dico per favore per cortesia, però sono obbligati a rispondermi. Ma la Polizia Locale è una di quelle che risponde, ecco, devo dire altre molto meno. "Quale sia stato eventualmente diviso per mese per tutto il 2024 e fino a tutto novembre 2025 il numero dei mezzi di trasporto pesanti di cui sia stato accertato e sanzionato - qui non scorre l'italiano - e che sia stato sanzionato dalla codesta Polizia Locale per il transito loro vietato, secondo i limiti dimensionali di accesso imposto nella via Canale Magni tra la rotonda degli Ormeggiatori e la rotonda degli Operai". Ok, l'ho scritto chiaramente. Mi è arrivata il 16 dicembre, vedete, la risposta. "Nel corso del 2024 sono stati contestati direttamente..". Ecco, io qui, Assessore, credo che mi abbiano risposto per questo tratto, che non mi abbiano risposto anche per l'altro tratto che arriva fino alla via Romea Nord. L'ho chiesto chiaramente, non ne dubito neanche, ecco. "Nel corso dell'anno '24 sono stati contestati direttamente su strada da parte di pattuglie 97 violazioni in via Canale Magni, e più precisamente gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio,

agosto, settembre, ottobre, novembre, tutte in ogni mese, ma 5 a febbraio, 3 a marzo, 2 a aprile, 6 a maggio, 7 a giugno, 10 a luglio, 13 a agosto, 25 a settembre, 11 a ottobre, 0 a novembre, 1 nel mese di dicembre". Ne parliamo dopo perché c'è anche il 2025. "Nel corso dell'anno 2025, sino alla data odierna, sono stati contestati direttamente su strada da parte di pattuglie 100 violazioni in via Canale Magni, e più precisamente 3 a gennaio, 11 a febbraio, 8 a marzo, 3 a aprile, 12 a maggio, 4 a giugno, 3 a luglio, 12 a agosto, 23 a settembre, 19 a ottobre, 2 a novembre." A voce mi hanno detto che preferiscono pagare la multa. Ma un conto è pagarla una al mese al massimo, qui bisogna metterci una pattuglia fissa. Sì, ne guadagnano le casse del Comune. Io forse, travolto da tutte... in questi mesi abbiamo delle cose enormi da discutere qui in Comune di Ravenna, magari non si percepisce all'interno, perché uno le voglia seguire deve occupare 24 ore tutti i giorni. Io sono questo, il computer è il mio maggiore testimone, e il computer lo do sempre anche agli operatori del Comune che ci possono guardare tutto. Avrei dovuto forse allora pubblicare questa cosa e dire: stateci lì tutti i giorni, eccetera eccetera. Adesso l'ho ripresa e mi rendo conto che è già qualcosa che porterebbe avanti il problema, perché è chiaro che in questo modo è troppo sporadica. Ma una pattuglia si paga da sola lì, eh. Anzi, piuttosto che andare a prendere i soldi ai cittadini di Mezzano per il velox di Mezzano, che sono loro le vittime, perché superano di un chilometro o due, perché non possono vedere chiaramente quando cominciano i 50 e 70, perché sono sempre dei camion che hanno davanti, sono inferociti. Ma lì l'hanno tirato giù e l'hanno anche ricostruito entro tre mesi, con una storiaccia anche questa, di cui non parlo oggi. Lì ostia! Se sono stati veloci, l'hanno fatto. E lì si prendono i soldi dei cittadini di Mezzano, non di quelli che vengono da Ravenna. Ma lo sanno, lo sanno, sono tutti arrabbiatissimi. Perché cosa costa mettere una pattuglia lì? Si paga ampiamente, si ripaga ampiamente. Ma se non si ripagasse è perché viene risolto un problema impagabile, oppure alleggerito perlomeno. Ecco, io vorrei queste risposte, vorrei che non si trovasse sempre la scusa per dire: ma stiamo facendo questo, stiamo facendo quest'altro, state tranquilli, la legge e cose del genere. Questa qui, la cosa principale è la volontà politica di essere al servizio del territorio e non di se stessi. Forse dimentico qualcosa. Ho riassunto tanto. Preziosa è stata questa petizione, perché oggi possiamo mettere sul tavolo tutte le carte. E voi vi potete rendere conto di cosa significhi fare una petizione che viene discussa in Commissione. Peraltro, il regolamento direbbe che le petizioni possono essere discusse sia in Consiglio Comunale che in Commissione. Una volta, ma neanche agli albori del mio ingresso qui, ero già qui da parecchio tempo, c'erano delle giunte che discutevano con la conferenza dei capigruppo, che è quella poi che decide, quali siano le petizioni da portare in Consiglio Comunale, quelle di maggiore consistenza, e quelle invece da mandare in Commissione. Beh, non so da quanti anni, alla fine mi sono arreso perché non si può mica fare sempre battaglie contro i mulini a vento, vengono tutte in Commissione. Questa doveva andare in Consiglio Comunale. E allora lì noi avremmo potuto presentare anche una mozione, un ordine del giorno, e far pronunciare tutti i consiglieri comunali. Forse avremmo potuto farla oggi, però voi capite che quando non si distingue neanche fra la mozione che dice di mettere una fontanella, che è importantissima, in piazza del Popolo, e chi solleva un problema di dimensioni enormi, di ricadute enormi sulla gestione del territorio e della viabilità e della mobilità. Ecco, noi siamo messi così, non aggiungo altro. Vediamo cosa viene fuori di qui. Dubito che i lavori, poi mi sembra magari dopo parli tu, i lavori su via Canale Magni. Lui per fortuna è il nostro riferimento di Porto Corsini, è quello che solleva tutte le iniziative, è come se fosse il Presidente del comitato cittadino di fatto e senza ricompense, né dirette né indirette, anzi a sue spese. Quando fa i comunicati li fa a sue spese. Però se non si comincia a dire che bisogna proprio andare giù sul serio, dubito che... sì, si faranno i lavori dell'Autorità Portuale, anche l'Autorità Portuale poi non ha mica i tempi migliori del Comune di Ravenna, eh. Guarda il Parco delle Dune. Prima cementificano, poi il Parco delle Dune, la parte che riguarda Porto Corsini non l'hanno neppure cominciata. Fanno la parte solo che dà beneficio alle crociere, per dire, tanto perché ci capiamo. Cioè arriverà anche a fare un po' di parco per i cittadini, sicuramente sì. Ma i tempi qui sono sempre quelli, non sono quelli dell'urgenza, dell'indifferibilità, del lasciar correre. E poi soprattutto c'è il problema principale dei controlli, perché nessuno ha controllato. Se vado a chiedere quante penalità adesso glielo chiederò, o forse gliel'ho già chiesto: quante penalità avete fatto al Sistema 4? Perché sono tutte penalità scritte nei contratti. Se tu non fai questo, ogni tanto... secondo me zero. Però mi sbaglierò, ma è sempre così. E dopodiché arriviamo a questo punto. Scusate se mi sono dilungato, però ho preferito parlare chiaro. Noi, nel nostro limite, siamo disponibili, non vogliamo mettere il cappello su niente, però se possiamo essere utili, volentieri.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, commissario Ancisi. Vedo adesso prenotato, gli do la parola il collega Caponegro. Prego.

Commissario Mauro Falco Caponegro:

Sì, grazie Presidente. Innanzitutto saluto le signore Rosella Barboni e Maria Cristina Barboni e le ringrazio per aver presentato quest'oggi questa raccolta firme e la conseguente petizione che riteniamo sia senza ombra di dubbio importante. Tenterò di attenermi all'argomento per cui siamo qui, perché mi rendo conto che ci sono tanti consiglieri che parlano, e anche voi giustamente, a sentirci tutti magari non avrete tutta questa soddisfazione, ecco. Un'unica cosa, visto che voi siete di Porto Corsini, ci tengo a dirla perché ce l'ho proprio qui. Effettivamente Porto Corsini nell'ultimo periodo ha subito veramente una violenza. Tutti i lavori che sono stati fatti hanno inciso tanto sulla qualità della vita dei residenti. L'inquinamento dovuto alle crociere, il fatto di aver eliminato un parcheggio, quello a fianco al Circolo Velico, eliminato completamente e non adeguatamente sostituito, il fatto di aver messo sempre lì un'infrastruttura oggettivamente orripilante da vedere in un posto dove la gente andava a fare la camminata sulla diga. Francamente è brutto vedere questo su Porto Corsini. È un posto che io frequento, tutti i giorni percorro quella strada, via Baiona e via Canale Magni, quindi so di quello che parlo. Ho ricevuto anche segnalazioni da persone che lavorano per la Capitaneria di Porto, che ci hanno detto: avevano fatto la Capitaneria di Porto lì perché da lì potevano vedere esattamente l'ingresso delle navi, ci hanno costruito davanti il terminal crociere, non vediamo più niente. Diciamo che sulla progettualità forse qualcosa da rivedere ci sarebbe. Ma rimanendo sul focus di quella che è la vostra petizione, io credo che non ci sia molto da girarci intorno. Non stiamo parlando di una strada che avrebbe bisogno solo di qualche ritocco, di una buca qua e là, ma stiamo parlando di via Baiona, di via Canale Magni, che sono strade fondamentali sia per il porto che per la zona industriale, che per Porto Corsini, Marina Romea, e per centinaia di lavoratori che ogni giorno la percorrono. E sono anche percorse da motociclisti, ciclisti, monopattini elettrici, scooter, e in alcuni tratti sono semplicemente indegni di una città come Ravenna. La petizione che avete fatto è stata sottoscritta da quasi 900 cittadini e non è, appunto come avete detto, stata spinta da qualche partito o un'associazione politica che fossero alla ricerca di una visibilità. Sono residenti, lavoratori e persone che queste strade le percorrono, semplicemente. Nella petizione viene ricordato che su queste arterie transitano oltre 1000 camion ogni giorno. E francamente, per rendersi conto di questa situazione non serviva neanche questa raccolta firme. Cioè, è un bene che voi l'abbiate fatta e l'abbiate presentata qui, ma un'Amministrazione attenta diciamo che doveva essere proattiva su questo tema. E non si può dire che con quello che c'è stato detto oggi in Consiglio lo sia stato, perché non è un tema dell'ultimo anno, da quando si è insediata questa Giunta. È un tema ben più vecchio. E basterebbe farsi un giro, come io ci passo tutti i giorni, basterebbe che qualsiasi persona di questa Giunta facesse un giro per capire la situazione. Io, guardate, ho raccolto negli ultimi giorni, solo negli ultimi giorni, così per prepararmi, perché mi piace prepararmi su quello che dico e faccio. Questa, non so se la riuscite a vedere, è una fotografia, questa è notturna, di via Baiona, e c'è un ragazzo al quale si è fermato il motorino. Si è fermato il motorino nel buio più totale. Non esiste un posto in cui accostarsi in sicurezza, praticamente è in mezzo alla sede stradale, lo potrebbe investire chiunque, anche perché le auto, i camion, altri motorini fanno lo slalom tra le buche. Questa è una situazione di pericolosità assurda, ed è dovuta da chi questa situazione di pericolosità? La lascio sospesa questa domanda, però ognuno può dare la risposta che ritiene più opportuna. Quella è la situazione di notte. È una strada praticamente buia, senza uno spazio protetto, e come dicevo quelle persone non hanno via di fuga, non hanno una banchina sulla quale spostarsi, non hanno una pista ciclabile, hanno soltanto il guardrail da una parte e il traffico dall'altra. E questa non può essere considerata una situazione normale. Così come la situazione è altrettanto grave di giorno. Questa è un'altra foto che ho fatto di giorno. Questo qui è un mezzo di Hera, tra l'altro, che occupa praticamente l'intera carreggiata come dimensioni. A fianco c'è un ciclista. Mezzo di Hera, ciclista, guardrail. Nella foto successiva: ciclista, mezzo di Hera, un altro ciclista che procede dall'altra direzione. Il camion si è dovuto spostare nell'altra corsia per evitare questo ciclista, giustamente, non sto dando colpe al camionista che sta facendo il possibile per evitarlo. Ma dall'altra parte sopraggiunge un altro ciclista. Se in questo momento arrivasse un altro mezzo, cosa succederebbe a quel ciclista? È assurda questa situazione. Il problema secondo me è a monte. Quella strada non è più adeguata all'uso che ne viene fatto, e questo lo sappiamo tutti. Sappiamo quanti camion transitano ogni giorno, sappiamo che l'attività portuale è cresciuta, sappiamo che la stagione crocieristica porterà all'aumento di pullman e automobili, e sappiamo che lungo questa strada si concentrano attività produttive di enorme importanza. Quindi non possiamo fingere di essere sorpresi da questo traffico, non è arrivato improvvisamente. È il risultato di uno sviluppo portuale e industriale avvenuto in diversi anni, in decenni. E occorre mettere mano al portafoglio per sistemare le infrastrutture che quello sviluppo

devono sostenerlo, che sia come è stato fatto mettendosi d'accordo con l'Autorità Portuale per rifare tratti, che sia il Comune che tiri fuori questi soldi che mi rendo conto siano difficili da reperire, le risorse sono scarse, le strade di Ravenna sono tante, tutte le cose che ci ripetete tutte le volte, ma è una questione di sicurezza dei cittadini e dei lavoratori. È troppo facile celebrare i 28 milioni di tonnellate che movimentano il porto di Ravenna e poi lasciare che le strade sulle quali viaggiano quelle merci si sgretolino. Il porto produce ricchezza, lavoro e opportunità, ma non può produrre soltanto camion, traffico e dissesto da scaricare sulla viabilità comunale. E soprattutto non possiamo continuamente parlare di mobilità sostenibile, di biciclette, di transizione ecologica e di riduzione dell'utilizzo dell'automobile, mentre chi sceglie o è costretto a usare una bicicletta rischia la vita per andare al lavoro. Perché questo è un punto che secondo me va detto con chiarezza: non tutti quelli che vediamo in bicicletta lungo via Baiona, via Canale Magni, sono sportivi o cicloturisti. Molti sono lavoratori. Molti utilizzano la bicicletta, la bicicletta elettrica, il monopattino o lo scooter perché non hanno un'automobile, perché non possono permettersela o perché non dispongono di un collegamento pubblico adeguato agli orari del proprio turno di lavoro. Sono spesso questi i lavoratori più fragili, quelli che hanno meno possibilità di scegliere, a essere costretti a percorrere le strade più pericolose. E allora in sostanza stiamo dicendo: arrangiatevi. Cercate di stare il più possibile vicino al guardrail e sperate che il camion che arriva da dietro vi veda in tempo. Questa non è mobilità sostenibile, è abbandono. A via Baiona e a via Canale Magni, poi, potremmo aggiungere anche via Bassette, che fa parte sostanzialmente della stessa infrastruttura, che è immediatamente attigua, ed è in una condizione paradossale, è talmente sgretolata che è diventata quasi pari, sì, senza una soluzione di continuità, sembra quasi uniforme da quanto è distrutta. Via Bassette, via Baiona e via Canale Magni servono uno dei principali comparti produttivi del Comune. Non sono viottoli di campagna dimenticati, utilizzati da poche persone, sono strade sulle quali si reggono attività economiche, trasporti, logistica e posti di lavoro. Eppure quando le si percorre sembrano davvero terra di nessuno, o terzo mondo come avete detto, giustamente. Da un lato abbiamo aziende che investono, lavoratori che ogni giorno raggiungono il proprio posto di lavoro e un porto che movimentano milioni di tonnellate. Dall'altro abbiamo carreggiate sgretolate, tratti bui, persone in bicicletta strette fra un camion e un guardrail e interventi rinviati di anno in anno. A mio giudizio questa è una situazione vergognosa. Posso comprendere che il rifacimento completo di chilometri di strada richieda progettazione, finanziamenti, gare, tempi tecnici, così come ha detto l'assessore Cameliani, 6-9 mesi. Va bene, 6-9 mesi che potevano partire da molto prima. Ma non possiamo accettare che nell'attesa non vengano effettuati interventi seri di messa in sicurezza. E non parlo del solito secchio di asfalto a freddo gettato dentro una buca, che ho visto io stesso in questi giorni come è stato fatto, destinato a durare qualche settimana o alla prima pioggia. Parlo di interventi sui punti più pericolosi, di ripristini adeguati, di segnaletica visibile, di illuminazione e di soluzioni temporanee che consentano agli utenti più vulnerabili di transitare senza essere esposti continuamente al rischio. Di fronte a una situazione conosciuta, fotografata, denunciata e sottoscritta da quasi 900 persone, continuare a rinviare non sarebbe semplice inefficienza, sarebbe una scelta consapevole. E lo dico in maniera molto netta: trovo quasi criminale sapere che una strada presenta queste condizioni di pericolo e non intervenire tempestivamente. E non uso questa espressione per fare teatro, la uso perché qui il rischio non è più solo astratto. Le fotografie mostrano persone vere, biciclette vere, camion veri che percorrono contemporaneamente una carreggiata priva di spazi di sicurezza. Basta un attimo, basta che un ciclista perda l'equilibrio per una buca oppure per un pezzo di asfalto sgretolato. Basta che un mezzo pesante debba spostarsi leggermente per incrociare un altro camion. Basta un'automobile che sorpassi male: cosa che avviene spesso e volentieri. Basta una situazione di scarsa visibilità. E dopo che sarà successo qualcosa di grave, che cosa diremo? Che nessuno poteva prevederlo? Non sarebbe vero. Lo stiamo prevedendo oggi, lo stanno prevedendo queste persone che hanno firmato questa petizione. Quindi da oggi non si può più parlare di fatalità. Se il pericolo è noto, il compito dell'Amministrazione è ridurlo, non limitarsi a registrarlo. Vorrei altresì che si facesse chiarezza sui controlli ai mezzi pesanti. La petizione infatti chiede un controllo regolare e rigoroso sui camion che transitano lungo questi tratti. E questo non si tratta di criminalizzare l'autotrasporto, che è fondamentale per le attività dell'economia portuale. Si tratta però di verificare il rispetto dei carichi, delle velocità, delle condizioni dei mezzi e delle prescrizioni di transito, perché strade già fragili e deteriorate vengono inevitabilmente sottoposte a una pressione ancora maggiore dal passaggio quotidiano di oltre 1000 mezzi pesanti. E qui deve esserci anche un'assunzione di responsabilità condivisa. Non può essere soltanto il Comune a sostenere sulle proprie strade tutti i costi derivanti dalla crescita del porto. Occorre un confronto stabile con l'Autorità di Sistema Portuale, con la Regione, con le imprese e con tutti i soggetti che beneficiano economicamente di questa infrastruttura. Il

principio dovrebbe essere molto semplice: chi beneficia dello sviluppo del porto deve contribuire anche a rendere sostenibili e sicure le infrastrutture che servono quel porto. Non possiamo privatizzare i benefici e lasciare alla collettività i costi della manutenzione, del traffico e del rischio. Quello che mi aspetto da questa Amministrazione quindi non è una generica dichiarazione di attenzione. Mi aspetto delle date, mi aspetto che ci venga detto quali tratti saranno rifatti, con quali risorse e in quali tempi. Perché ancora questo non è ben chiaro, anche dalle parole dell'assessore, che ho registrato. Mi aspetto una risposta specifica sulla sicurezza dei ciclisti e dei mezzi a due ruote. Mi aspetto che qualcuno dica chi controllerà i camion e con quale frequenza. E mi aspetto che il Comune si sieda con l'Autorità Portuale, che abbiamo avuto ieri in Consiglio, e chieda risorse commisurate al peso che il traffico portuale produce sulla viabilità comunale. Perché è vero che è stato avviato questo percorso sulla parte camionabile, ma sulla restante parte di via Baiona, via Canale Magni, che voi dite che verrà rifatta per il tratto che, diciamo, è vicino alla Pialassa di via Baiona, perché prima si devono svolgere dei lavori e successivamente questo sarà riasfaltato, c'è un problema anche tecnico secondo me da questo punto di vista. E mi dispiace che adesso l'ingegnere non ci sia e non ci sia un tecnico magari tra le file della maggioranza, o un tecnico che qualcosa di strade ci capisce c'è, perché l'ho verificato in altri Consigli e magari potrà rispondermi su questo. Ma se, come ha detto l'assessore, mi corregga poi se sbaglio, l'Autorità Portuale rifarà metà della carreggiata e il Comune l'altra metà, ma non sappiamo esattamente ancora con quali tempistiche; se è vero che per rifare quelle strade occorreranno dei finanziamenti, dei tempi tecnici per le procedure di aggiudicazione dei lavori, non possiamo pensare che però questi due lavori avvengano in tempi differenti l'uno dall'altro, ossia non possiamo pensare che l'Autorità Portuale faccia metà della carreggiata e poi aspettiamo e facciamo l'altra metà, perché una strada funziona sinergicamente. Se questo lavoro viene svolto in due momenti differenti, partiamo già male. Quella strada sarà già destinata ad avere vita breve. E questo è un aspetto tecnico che va considerato, e spero venga considerato. Io direi che con il mio intervento ho terminato. Mi piacerebbe che ci fossero delle risposte anche dal punto di vista tecnico e delle tempistiche per realizzare tutto questo. Ringrazio nuovamente le petenti. Spero di essermi attenuto al focus della vostra petizione. E per quanto conti, noi siamo dalla vostra parte. Grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, collega Caponegro. Vedo adesso iscritto agli interventi il commissario Ancarani.

Commissario Alberto Ancarani:

Sì, grazie Presidente. Ma molto hanno detto i miei colleghi di minoranza che hanno fatto una disamina credo estremamente puntuale anche di da dove veniamo. E allora, poiché del da dove veniamo abbiamo abbondantemente parlato, qualche ragionamento realistico su ciò che potete portare a casa oggi da Consigliere di minoranza che purtroppo ha assistito meno del Consigliere Ancisi, ma a numerose petizioni passate da questi banchi. Non porterete a casa l'annuncio di lavori prima di quando loro hanno di farli. Non porterete a casa che ci sia una modifica del cronoprogramma, perché la Giunta non lo farà. La specifica che ha fatto l'assessore nella sua introduzione è, come posso dire, vi dice esattamente qual è il punto. Lui vi ha detto: "Questa Amministrazione eletta con libere elezioni". Sapete perché ve l'ha detto, vero? Vi aiuto nel caso, credo ci siate arrivate, ma vi decripto perché vi ha detto questo. Poiché avete fatto giustamente notare di quanto le persone fossero infastidite, non avessero alcuna fiducia nell'Amministrazione, lui vi ha voluto dire: alla faccia delle persone che non hanno fiducia, comunque ci hanno rimesso qui e hanno rimesso qui noi, e in particolare me. Vi ha detto l'assessore Cameliani, ve l'ho tradotta, perdonatemi, mi sono permesso. Lui poteva non dirla questa cosa, ma ci ha tenuto a dirla. E questo è, detta all'Alberto Sordi: noi siamo noi, noi Amministrazione di Centrosinistra che ha vinto le elezioni, e voi non siete... puntini puntini, il film di Alberto Sordi. Volevo, come dire, rimanere il più alto possibile. Ma dicevo, a parte il quadro che secondo me era necessario, dicevo: qual è quindi il minimo che oggi, se volesse, l'assessore potrebbe garantirvi? Ed è quello su cui punterei per essere sostanzialista, perché tanto tutto quello che avete scritto lì, l'anticipo eccetera, non vi concede niente. Ve lo preannuncio, bellissime parole, non vi concede niente. Uno, provare a farvi migliorare leggermente la comunicazione, che quella proprio non sarebbe così difficile, non ci devono mettere così tanti soldi; lavorare un po' di più con l'Autorità Portuale perché qualche informazione nei cartelli sia migliore. Magari tentare non il badile di catrame ricordato dal collega, ma nelle buche o nei tratti più drammatici non interessati dal cold ironing, perché ci sono dei punti dove la strada è drammatica e il cantiere del cold ironing è già finito, o non c'è passato, cioè è drammatica a prescindere. E anche

su quello, prima di fare la grande asfaltatura, che comunque non arriverà prima di quando ha detto lui, che peraltro ha dato un quadro temporale, non una data, come veniva fatto notare: non arriverà. E almeno spingere un po' su chi si deve occupare di pulire almeno le potature laterali, di fare le potature laterali, che sono una cosa, cioè, che peggiorano. Lo ricordava, credo, la collega Verlicchi, nella parte, com'è che la chiama, la Baiona lato Pialassa, che peggiorano ulteriormente il livello di sicurezza, ma in maniera drammatica, perché sono state tagliate dai camion. Cioè, gli alberi, il verde è stato falciato dai camion, perché nessuno lo ha fatto. Quindi la carreggiata, già stretta di suo, già pericolosissima dal punto di vista pavimentale, è ancora più ristretta dal fatto che la vegetazione invade la strada. E questa roba, signori, e questo non è il rapporto con l'Autorità Portuale, o con... e qui viene fuori la destra sociale di Caponegro, che io contesto, cioè, i padroni, i privati devono pagare anche il pubblico. Io non la vedo così, ma questo è un altro discorso. Sì, loro sono un po' socialisti di destra, diciamo, ma lasciamo stare. Questa sono battute. Ma quella è proprio manutenzione che manca ordinaria. Cioè, la vegetazione c'è a prescindere da Marcegaglia, i camion che sono aumentati, il terminal crociere e tutto quello che nel tempo avete aggiunto senza fare previsioni. E a questo si aggiunge un'altra cosa da cui vorrei una garanzia dell'Assessore: l'altro giorno uno apre il Carlino, sembra che parli d'altro ma non lo faccio, e legge che costa, il Dirigente del parco, propone di mettere il limite dei 50 km/h sulla Romea. Cioè, perché dico che non sto parlando d'altro? Perché quando tu hai le mani nei capelli e nei peggiori dei periodi di pienezza della Baiona dici, sai cosa c'è? Io piuttosto che far la Baiona faccio la Romea, se devo andare a Marina Romea. Loro sono di Porto Corsini. Cioè, una strada grande, larga, ex statale, anzi in quel punto lì forse lo è già, come la Romea ci mettiamo i 50 perché non siamo capaci di gestire il verde attorno alla Romea? I 50 sulla Romea? Ma torniamo ad andare a piedi? Cioè è lì che volete arrivare? I 50? Perché è stato scritto, non me lo sono inventato. Io la faccio in motorino per andare al mare il weekend, e in motorino è ancora peggio che in auto. Che vi tagli la vegetazione, vi aggiunga qualche cartello in più, perché è veramente una cosa drammatica, le buche peggiori del non cold ironing, magari non con il badile, ma anche qualche altra cosa. Al massimo arriva lì dopo la petizione, poi dubito anche che arrivi lì. Ma tutto il resto, anche solo un anticipo di un mese rispetto alle idee che hanno, non lo faranno. E non lo faranno perché, come ci ha detto ieri il Sindaco, dicendo: voi credete che io non ci passi? Voi credete di frequentarla solo voi? No, io lo so che loro ci passano, loro ci passano come tutti noi, vivono, ma la loro soglia del tollerabile e dell'esternamente tollerabile è molto più alta, perché la loro abitudine è che se il partito ha detto così, va tutto bene. Finché non cambia linea il partito, allora tu l'asino svolazza, lo vedono che vola, però se il partito dice che non vola, svolazza. Ecco, è questo il punto, che ieri Barattoni ce l'ha proprio detta così. Guardate che io la vedo la Baiona come è messa, eccetera, ci sono dei tempi. Io non dormirei la notte se fossi Sindaco della città per la Baiona. Lui evidentemente dorme. Questo è il punto, scusate se l'ho buttata anche un po' sul ridere, ma è talmente drammatico che così è. Grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, commissario Ancarani. Vedo adesso prenotato l'esperto di Lista per Ravenna, Andrea Ravegnani, a cui cedo la parola.

Esperto Andrea Ravegnani (Gruppo Ancisi Lista per Ravenna):

Buonasera a tutti. Purtroppo è stato detto tanto. Anzi, per fortuna. L'unica cosa che mi viene da dire è: i lavori del cold ironing erano preventivati. Penso che si poteva anche preventivare insieme a questo l'opportunità di pensare di ripristinare la strada, perché sicuramente dopo gli interventi, i lavori, sarebbe stato necessario risistemare la strada, non arrivare a lavori ultimati e iniziare le procedure. Su Canale Magni sono ultimati i lavori... *(l'assessore interloquisce fuori microfono)* Ma non ho capito cosa intende, ultimati vuol dire che lì hanno chiuso. Hanno già chiuso gli scavi e tutto su via... *(l'assessore interloquisce fuori microfono)* Va bene, comunque adesso su Canale Magni non si sta lavorando, hanno chiuso lo scavo, sono... *(l'assessore interloquisce fuori microfono)*...

Il Presidente Igor Gallonetto:

Facciamo finire il signor Ravegnani e dopodiché diamo la replica all'assessore Cameliani. Prego, signor Ravegnani, vada pure avanti.

Esperto Andrea Ravegnani (Gruppo Ancisi Lista per Ravenna):

Non sono ultimati i lavori, ma l'altro lato della strada almeno un minimo di manutenzione si potrebbe fare. Naturalmente, come diceva Ancarani, la vegetazione ha quasi invaso la strada, e lì una maggiore attenzione ci poteva essere anche in precedenza. Un'altra cosa, via Guizzetti, non sono terminati i lavori su via Guizzetti, stanno ancora continuando a lavorare per far passare il tubo che non riescono a farlo passare. Quindi via Guizzetti è chiusa al traffico e non è ultimata. A questo punto non riesco a dire altro perché è già stato detto tanto. Adesso via Canale Magni è aperta al traffico sia dei mezzi pesanti che dei mezzi normali, quindi tutto il traffico pesante passa su via Canale Magni. *(il commissario Ancisi fuori microfono: "Legittimamente, quindi inutile che la Polizia Locale vada lì?")*. No, adesso no. *(il commissario Ancisi fuori microfono: "E questo fino a quando finiranno i lavori su via Canale Magni?")* Su via Baiona. *(il commissario Ancisi fuori microfono: "Su via Baiona. Ah, 1 anno e mezzo?")* Ah, chi lo sa. Non si sa quando finiranno. Ho finito, grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie a lei. Do la parola adesso al Consigliere Fiocco che vedo prenotato. Prego.

Commissario Claudio Fiocco:

Grazie Presidente. No, niente, volevo ringraziare la signora Barboni per la petizione che ha fatto, perché ha fatto una disamina assolutamente puntuale sia sullo stato attuale della Baiona che sulla storia della Baiona. Quindi un grazie, perché avete fatto un lavoro veramente meritevole. Quello che emerge dalla storia della Baiona è che c'è, come in tante attività di questo Comune, una programmazione che è assolutamente inesistente, una programmazione carente. Cioè, sono state fatte talmente tante attività, sia dal terminal, diciamo, crocieristico, sia dalle attività produttive che si sono installate sulla Baiona, ed era evidente che quelle strutture dovevano essere adeguate, che doveva essere adeguata tutta l'infrastruttura stradale. Ridursi oggi, oggi io capisco l'assessore, ha ragione, cioè quello che ha detto è assolutamente vero, cioè non c'è niente da dire. Cioè arrivati a questo punto qui non si può fare diverso, cioè quelle che sono le attività che sono da cantierizzare, quindi gli appalti e tutto quanto, hanno delle tempistiche che sono quelle. Cioè non voglio dire poi si potrà sbagliare di qualche mese, ma quelle sono. Cioè il problema è che si è arrivati a questo punto, cioè non si doveva arrivare. L'altro problema è effettivamente oggi si è in una situazione drammatica, ci sono delle risorse che vengono date anche dall'Autorità Portuale. Si è fatto un passaggio in più? Cioè, la struttura attuale è ancora, cioè, effettivamente adatta a sopportare tutto il traffico, tutte le cose che ci sono, oppure è da rivedere? Cioè si è fatto una valutazione su questo? Quello che mi chiedo è questo qui, cioè se domani o si fa una semplice manutenzione, cioè con i soldi che ci sono, quello che c'è, si riasfalta, si rimette la sede stradale com'era e buonanotte. Perché non andava bene neanche prima, cioè quella strada lì è veramente pazzesca. Cioè se uno la fa di sera e non è abituato a farla con quelle rotonde lì, diventa un dramma, non capisce mai se è sulla camionale, su che strada è, se la rotonda va bene. Cioè è difficile, cioè non può essere una strada ancora attuale. Secondo me c'è da rivedere. La ciclabile. La ciclabile, io vorrei vedere il progetto perché francamente non l'ho visto, ma io vado in bicicletta e l'ho provata a fare, cioè quel pezzo che ci sono. Cioè, a parte che finisce sulla Romea e quindi, cioè, voglio dire, non si capisce bene. Poi non ho capito, e sono molto contento che sia praticamente stato considerato il fatto che debbano essere servite anche le aziende, quindi Marcegaglia. Quindi praticamente uno può andare in bicicletta anche a lavorare, perché oggi chi lavora all'Enel, chi lavora a Marcegaglia, cioè assolutamente è pazzesco, non si può andare né in scooter né in bicicletta perché c'è da farsi stirare. Però io ho visto, cioè ci sono le piazzaline, ma da questi piazzali da dove arriva la ciclabile si è considerato anche di arrivare dentro l'azienda, oppure uno deve uscire da di lì e poi si trova in mezzo ai camion? Perché questo non l'ho visto, bisogna che ce lo spieghiate. Altro non so, perché tutti i miei colleghi hanno fatto anche loro, cioè hanno detto esattamente come stanno le situazioni. Quindi io mi associo a tutti quelli colleghi di minoranza. Grazie, Presidente.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie. Vedo prenotato l'assessore Cameliani.

Assessore Massimo Cameliani:

Si vede che quando parlo qualcuno non mi ascolta oppure non mi faccio capire. Io ho aperto l'intervento dicendo e mettendo le mani avanti, che i lavori sul Canale Magni, ossia Baiona lato Pialassa, non sono completati e

saranno frutto di un'estate di passione. E ho fatto anche dei riferimenti, l'ha detto anche la Dirigente. Allora, lo scavo del cold ironing, diciamo, da Ravenna fa, passa da via Gente di Mare poi svolta a destra dove c'è la rotonda della Marcegaglia e fa tutta via Canale Magni fino ad arrivare a Porto Corsini, a via Guizzetti. In via Guizzetti hanno messo il tubo, ma devono completare, diciamo, la chiusura dello stesso. L'Autorità Portuale ha riferito che poi manca ancora una parte di scavo da fare, che non è ancora eseguito, nel paese, da via Guizzetti fino, diciamo, direzione Baiona. C'è tutto un pezzo ancora da fare che è vicino all'attraversamento del Canale Magni e al canale Baiona, che dicevo prima sarà previsto tra settembre e ottobre. Lo sto dicendo perché ho sotto una mappa dove l'Autorità Portuale mi ha messo i colori di riferimento dei lavori che deve fare sullo cold ironing. E quindi quel pezzo diciamo che prende i due ponti, vicino ai due ponti, ancora da fare. Poi nei pezzi già completati, che sono quelli più verso Ravenna, ci sarà un lavoro da fare, come diceva prima la Dirigente, che sono queste buche giunti. Cioè sono degli scatoloni, dei quadratoni. Io sono un laureato in Legge, sono un avvocato, ma li ho capiti cosa sono. Sono degli scatoloni che vanno messi in profondità della strada e poi ci mettono i tubi. Questi scatoloni devono essere messi a distanza l'uno dall'altro lungo tutto il tratto della Baiona, da via Gente di Mare, per capirci, da via Canale Magni interseca via Gente di Mare, fino a dopo il ponte che porta diciamo Porto Corsini. Quindi tutti questi lavori qui saranno fatti, quelli che dicevo prima e questi delle buche giunte di questi scatoloni, nel periodo da adesso fino a ottobre, la fine di ottobre. Quindi cosa vuol dire? Che sono finiti i lavori? No, vuol dire che in questo periodo si marciava abbastanza bene perché avevano fatto in alcuni pezzi per esempio in quelli tra la Marcegaglia e l'Alma Petroli già finiti, ma però sempre anche quei pezzi poi dovranno avere almeno due scatoloni. Quindi non è che si chiuderà la strada, ma ci saranno altri lavori. Che cosa si può fare adesso? Diceva prima la Dirigente: ripristini provvisori. Laddove il lavoro è completato, esclusi gli scatoloni, tipo nel tratto da via Gente di Mare fino a circa, adesso guardando la mappa, all'Alma Petroli. Lì ci saranno i ripristini provvisori, cioè se, come Ancarani diceva prima, che ci va in motorino, è diventato pericoloso quello scavo perché c'è un dente di dislivello. Finito questo, nei prossimi giorni devono andare a rilivellare provvisoriamente il dente in modo tale che anche i motocicli siano in sicurezza. I lavori invece di ripristino definitivo della carreggiata del Canale Magni verranno fatti solo dalla fine di ottobre in poi, quindi nel periodo da novembre a febbraio, perché lì saranno finiti tutti i lavori, non ci sono più gli scatoloni, non ci sono più gli scavi, e lì bisogna riasfaltare tutto. Allora, il Canale Magni, l'Autorità Portuale è rimasta dentro la mezza carreggiata del Canale Magni lo deve fare lei con il regolamento scavi. Se superano la mezzaria di mezzo devono fare anche l'altra parte. Però, come nell'accordo di programma, come dicevo prima, può darsi che il lato, diciamo, verso la Pialassa per esempio sia ammalorato, ma non per il cold ironing, perché è già ammalorato da prima del traffico. Quel pezzo lì lo faremo noi, quindi andremo a lavorare insieme, in modo tale che finalmente via Canale Magni, la Baiona, lato Pialassa, sia messa a posto. Per vedere sta roba messa a posto, lo dico chiaramente, finita tutta completamente definitiva, dobbiamo arrivare a febbraio, alla primavera, a marzo del 2027, non prima. La Ciclovia Adriatica è un progetto importante, però ricordo che alcune forze politiche che oggi mi parlano della ciclovia noi abbiamo portato a febbraio la variante, c'è qualche collega di Fratelli d'Italia che ha contestato a Caponegro il progetto, addirittura adesso bisogna che vada a vedere cosa avete votato, se vi siete astenuti o avete votato contro, non ho gli elementi per dirlo, ma mi ricordo il ragionamento di un suo collega che diceva che la Ciclovia Adriatica non doveva passare da Marina Romea a Porto Corsini alla Baiona, ma piuttosto andare verso Marina di Ravenna. Quindi anche voi bisogna che vi mettiaste d'accordo come Gruppo di Fratelli d'Italia su come la pensate, se la Ciclovia Adriatica è importante, fa che passi dalla Baiona oppure no. Perché la memoria mia è fresca e mi ricordo che quando abbiamo portato la variante alla ciclovia a febbraio '26, qualcuno dei suoi Consiglieri ha affermato, ed è tutto verbale, che era più importante, diciamo, andare magari da Marina di Ravenna. E io invece sostenevo che era importante che ci fosse la ciclovia sulla Baiona, sia per il turismo ma anche per le attività economiche, perché è importante. Che cosa manca della Ciclovia Adriatica? Lo abbiamo già detto in una Commissione apposta quando abbiamo portato la delibera della variante della ciclovia. Stanno facendo i pezzi, alcuni tratti sono sulla parte esistente lungo la Pialassa. Dovremo fare i due ponti che erano anche nella variante sul Canale Magni e sull'altro canale Baiona, perché è normale che se c'è una ciclovia non possono passare in mezzo alla strada. Quindi la Ciclovia Adriatica partirà, quando sarà finita, da Porto Corsini, passerà dalla Baiona lungo la parte sterrata, tipo dov'è il Capanno di Garibaldi. Ma quando arriverà nei pressi dei due ponti che ci sono, lì dobbiamo fare a fianco, e lo faremo nei prossimi mesi, i due ponticelli in cui ci andranno le biciclette che dicevo prima. Potranno essere usate dai turisti ma anche da quei lavoratori, perché da Porto Corsini, non credo da Ravenna, ma chi abita a Porto Corsini, una volta ultimata la pista ciclabile con i due ponti a fianco, potrà arrivare. E io ho chiesto, abbiamo

chiesto una variante al progetto per fare un po' di sbocco, in modo tale che quando si arrivi vicino alle fabbriche più importanti si possa scendere, attraversare, andare negli impianti industriali. Quindi anche questo progetto è in essere, abbiamo fatto una variante, è complesso perché lo abbiamo già analizzato tre mesi fa in Commissione, abbiamo dovuto fare degli espropri. Siamo in aree vincolate, sotto tutela, quindi andare a fare anche questi interventi in zone parco, come si diceva prima, non è semplice. Ecco perché dei ritardi. È un progetto, la Ciclovia Adriatica del PNRR, che sta andando avanti, non è perso, perché poi aveva avuto un altro finanziamento e quindi siamo riusciti a mantenerlo. Però abbiamo parlato già qualche mese fa, se vi ricordate, che abbiamo dei tempi da rispettare, dei pezzi che stiamo facendo alla volta. Avevamo visto per esempio il pezzo vicino al Parco di Teodorico, adesso via Pomposa. Abbiamo visto, adesso c'è il pezzo in cantiere di riqualificazione, quello che porta alla Pineta di Classe, da Classe. E deve partire a breve anche il pezzo alle Bassette, perché poi dopo la Ciclovia Adriatica, che giro fa? Da Porto Corsini fa tutta la Baiona attraverso i due ponti, fa tutta la Baiona lato Capanno di Garibaldi. Dopo è stato fatto quel ponte di legno nuovo che vedete. Da lì dopo entra dentro alla pineta, arriva diciamo dove c'è il centro di recupero degli animali e via degli Zingari, sbocca nelle Bassette Nord. Lì, anche lì dovremmo fare un ponticello, e poi attraversa tutta l'area di fronte dove c'è il Conad delle Bassette. Da lì viene fatta la pista ciclabile, sbuca, poi arriva fino alla Chiavica, via Chiavica Romea Vecchia, va dritto, raggiunge via Pomposa al Parco di Teodorico, che è già stato fatto quel pezzo, poi va giù per via Cesarea e arriva fino a Sant'Apollinare in Classe, poi da lì arriva dentro alla Pineta di Classe e così via. Quello è, diciamo, è il giro che detto a parole ci ho messo due minuti, ma è complesso perché riguarda diversi ambiti. Soprattutto quello più delicato è quello, capite bene, dei due ponti che dovremo andare a fare a breve a fianco al Canale Baiona, al Canale Magni, a fianco alla strada, e poi tutto il pezzo che manca. Questo anche per capire, non è legato tanto alla Baiona, però è legato anche alla mobilità della Baiona, perché questa qui è importante. Anche questo pezzo, e non è solo turismo, l'ho detto qualche mese fa, è anche lavoro, è anche una possibilità che daremo a Porto Corsini. Questo è quello che mi sento di dire, ecco. Quindi quello che voglio dire lo dico io: per il fatto che adesso si vede poca roba non è perché i lavori sono finiti, è perché hanno fatto una prima parte di lavori ma poi dovranno fare, mettere gli scatoloni nei prossimi mesi. Quindi non sarà chiusa la strada ma ci sarà naturalmente un po' di restringimenti, un po' di difficoltà, eccetera eccetera. Poi dopo dovremo affrontare il cantiere a breve, ad ottobre, anche legato ai due ponti ciclopeditali da fare nel Canale Magni e nel canale Baiona.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Assessore. Cedo la parola, perché si è prenotato, al collega Mauro Falco Caponegro.

Commissario Mauro Falco Caponegro:

Sì, intanto per rispondere sulla questione ciclovia, io sono andato a controllare nel tempo del suo intervento, non sono intervenuto in quella sede. Quindi, ecco, non è una cosa che ho detto io. Io ho sempre sostenuto che fosse necessario che ci fosse una ciclabile sulla Baiona, via Canale Magni, anche ad uso dei lavoratori, e continuo a sostenerlo. E ciò non toglie che se la ciclovia fosse passata da un'altra parte sarebbe comunque stato necessario farla comunque una ciclabile. Questo l'uno non esclude l'altro. Ma al di là di questo, io avevo chiesto una cosa che ancora non mi è chiara, nonostante la risposta che ha dato. Quando effettivamente saranno terminati i lavori per il cold ironing e l'Autorità Portuale andrà a intervenire sulla parte di sua competenza dove ha effettuato gli scavi, che è presumibilmente quella più vicino alla Pialassa, o se ha deviato, voi forse incrociate le dita che abbia deviato un po' il percorso in maniera che rifaccia tutto e botta di fortuna vi fa tutta l'Autorità Portuale. Ma al di là di quello, la parte invece che spetterà al Comune di Ravenna verrà fatta contemporaneamente al tratto che spetta all'Autorità Portuale? Perché dal punto di vista tecnico è importante. E' importante perché la strada lavora insieme. Non è che una carreggiata la fate in un periodo e l'altra... cioè metà carreggiata la fate in un periodo e l'altra la fate in un altro periodo, in maniera che poi i due tratti di strada non sono connessi l'uno con l'altro. Perché una strada lavora insieme, cioè lavora in sinergia, e parte già male se la fate in due tempi differenti. E questo dal punto di vista tecnico. Dal punto di vista invece dei soldi che vanno messi in questo intervento, avete già stanziato i fondi per farlo? Sapete già quanto costerà? Che tempistiche ci vogliono? Perché se lei mi dice che tutto ciò sarà pronto all'inizio del 2027, ma io già adesso dubito che possa essere realistica come tempistica. Perché se dal momento in cui io indico una gara d'appalto passano 6-9 mesi e siamo a fine luglio, se non avete già previsto tutto, progetti, fondi, gare e tutto quanto, come fa a essere pronta per l'inizio del 2027? Secondo me

non ci stiamo come tempistiche, considerando poi che a Ravenna non ce n'è mai una che vada dritta. E quindi le chiederei questi chiarimenti. Grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie. Vedo iscritto anche il commissario Ancisi. Prego.

Commissario Alvaro Ancisi:

Sì, anch'io stavo dicendo qui che passano 2 anni, con il mio esperto. Grosso modo, eh. Vorrei capire la progettazione di queste cose, come si incrocia? Lasciamo a parte il PNRR per la ciclovia. Io contesto piuttosto il passaggio dentro la città da via Chiavica Romea, insomma, è un'altra storia, poco bella, ma è un'altra storia. I lavori di competenza che si incrociano, si sovrappongono fra il servizio Strade del Comune di Ravenna, poi speriamo che ci vada dietro anche quello della Mobilità, perché poi non è che siano tanto disgiunti, purtroppo, e sui tempi, quindi già questo mi fa un po' trepidare. E l'Autorità Portuale, vorrei capire, perché la sostanza è questa: bisogna avere i progetti esecutivi per poter cominciare a parlarne un po' più vicino, un po' meno distante dall'obiettivo, finché è uno studio di fattibilità, di valutazione delle alternative, insomma tutto quello che viene prima. Vorrei capire: c'è un unico progetto esecutivo condiviso e poi magari una parte lo fa l'Autorità Portuale, una parte la fa il Comune, eccetera? Oppure ci sono due progetti esecutivi, a che punto siamo? Io sono interessato soprattutto a sapere questo, perché se non partiamo dal progetto esecutivo finanziato, il Ponte Bailey, tra Lido Adriano e Lido di Dante, è nella programmazione degli investimenti del Comune di Ravenna da quando c'era il Sindaco Mercatali, ed è ancora da fare, però c'è sempre stato, eh. Ecco, non basta mettere le cose nel piano degli investimenti, o che sia già compreso nel piano di investimenti la parte fondamentale è, per poter parlare con cognizione di causa e con qualche speranza, è che ci sia il progetto esecutivo e che sia finanziato. Ecco, vorrei capire come si incrociano le competenze esecutive a livello progettuale di Comune e di Autorità Portuale. E dopo sarò anche più preciso io.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie. Assessore.

Assessore Massimo Camelianani:

Io adesso non sono un tecnico, quindi non riesco a rispondere sulle modalità di un cantiere. E quindi per quanto riguarda Caponegro, adesso non c'è la Dirigente e mi riservo, faccio la mia osservazione che una contemporaneità forse non è possibile per via del fatto della viabilità, perché se dobbiamo mantenere la viabilità in una doppia corsia si fa fatica a fare l'intervento in entrambe le corsie contemporaneamente. Quello che noi abbiamo detto è, nell'accordo di programma, che c'è questo impegno, diciamo, politico, ma anche amministrativo, a intervenire sulla parte, diciamo, rimasta, laddove naturalmente questa parte è ammalorata. Perché se ci sono dei tratti non ammalorati non interveniamo. Come possiamo intervenire allora? In questo momento non c'è, e rispondo quindi anche ad Ancisi, un progetto esecutivo sulla parte, diciamo, rimanente. Anche perché non sappiamo, non è ancora finito il cantiere, e quindi non sappiamo quello che diceva poi prima anche Caponegro, fin dove l'Autorità Portuale arriverà con lo scavo. Perché se per caso supera la mezzera, e questo, come dicevo prima, lo sappiamo ad ottobre, perché vi dicevo i tratti, ci saranno ancora dei tratti, soprattutto quando faranno le buche giunti con questi scatoloni. Sono 1, 2, 3, 4, 5, 6, lungo tutto il pezzo da via Genti di Mare fino al ponte della Baiona. Diciamo si fa fatica a sapere come va a finire. Una volta finita quella cosa, e si vedrà quindi loro dove sono arrivati, quindi se loro hanno superato la linea devono farlo loro con le loro risorse economiche, che non c'entrano niente con quelle che è andata la camionabile. Questo è un altro film. Noi interveniamo quindi dopo. Come possiamo intervenire? Quando abbiamo visto quindi come va a finire il percorso, con che cosa? Con i nostri fondi di manutenzione. Come diceva prima Ancisi, nel nostro contratto d'appalto di servizi che abbiamo fatto con Sistema 4, abbiamo la possibilità di fare anche alcuni interventi di manutenzione straordinaria con la stessa impresa, con delle determinate condizioni specifiche, senza gara. E quindi possiamo intervenire in quella fattispecie anche in quella modalità. Oggi noi non abbiamo quindi avviato un progetto. Giustamente, Ancisi, ha ragione, dice: ma il progetto. L'avremmo fatto se loro avessero finito, per esempio, a luglio. Allora sì, ci mettevamo già al lavoro, sapevamo dove eravamo arrivati, dove avevano rovinato la strada, e da lì iniziavamo. Purtroppo dobbiamo aspettare ancora un po' di tempo, quindi io ho detto febbraio-

marzo. Poi adesso non è che si sta lì col bilancino, nella consapevolezza che loro a fine ottobre se hanno finito, noi dopo abbiamo il tempo di andare a vedere fin dove sono arrivati e poi di fare gli interventi laddove possibile col fondo di manutenzioni. E se quel fondo non basta, dovremmo fare naturalmente il progetto esecutivo, e quindi il tempo è un po' più lungo. Poi lo vediamo. Io mi auguro che non sia tutto il tratto da ripristinare, quello lato di là, ce ne siano alcuni punti. Spero, lo vediamo a fine cantiere, perché ripeto, oggi il cantiere non è finito. Anche se, diciamo, la viabilità adesso è liscia, queste buche giunti sono degli scatoloni molto pesanti che pesano molto, che devono essere inseriti sottoterra, e quindi bisogna scavarli questi 6 punti. Queste buche giunti creeranno quindi anche del disagio, anche i mezzi quindi magari peseranno. Quindi, cioè, finché non le hanno messe, le hanno finite, non ha nessun senso parlare di ripristini definitivi, perché anche se adesso, per esempio, il pezzo, come qualcuno di voi diceva, dal dopo la Marcegaglia, diciamo, fino all'Alma Petroli, è terminato in una parte, ma non hanno ancora fatto le buche giunti; non ha nessun senso adesso fare i ripristini definitivi, perché lì in quel pezzo ci devono mettere due scatoloni. Quindi cosa facciamo a luglio? Perché lo scavo l'hanno finito, ma dopo a ottobre ci rimettono di nuovo le scatole. Allora abbiamo detto, in coordinamento tra Autorità Portuale e Comune, devono finire i lavori in tutto, comprese queste scatole, e poi si fanno i ripristini definitivi. I ripristini provvisori che faranno nei prossimi giorni saranno quelli dove voi vedete lo scavo, che si è creato quel dente che è molto pericoloso. Gli abbiamo detto subito di intervenire, quello che segnalava lei e che segnalava anche Ancarani. Lì non c'è bisogno di aspettare gli scatoloni, lì si fa. Ma invece la manutenzione straordinaria della carreggiata non ha nessun senso farla adesso quando fra 2 mesi devono mettere gli scatoloni in quel pezzo. Quindi il cantiere è diviso in pezzi. Quindi quel pezzo, diciamo, dall'incrocio con via Genti di Mare all'Alma Petroli è finito lo scavo, ma non hanno messo i buchi-giunti. Da lì fino al ponte invece devono ancora fare lo scavo, quindi sono ancora più indietro. E in ogni caso devono mettere 1, 2, 3, 4, 5 scatoloni da qui ad ottobre, in tutto il tratto che va dall'incrocio con via Genti di Mare a dopo il ponte, perché uno di questi sarà anche dopo il ponte lato Porto Corsini. Questo è un po' il tema. Quindi fare dei ragionamenti, certamente, che se loro avessero finito magari prima, a luglio, e qui ci trovavamo che avevamo messo gli scatoloni, avevano finito tutti gli scavi, allora sì che potevamo fare dei ragionamenti diversi sulla parte comunale, diciamo.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Assessore Cameliani. Concluso l'ampio dibattito politico che ha riguardato l'incipit e i contenuti della petizione, per cui ancora ringraziamo le signore Barboni. Alla stessa prima petente lascio la parola su questo finale di questa petizione, affinché la stessa, che tutti i colleghi e anche l'assessore presenti ringraziamo, e a cui cedo la parola.

Sig.ra Rosella Barboni prima firmataria:

Allora, come diceva anche Ancarani, sicuramente non siamo venute qui con la convinzione che saremmo andate a casa con la promessa che anziché nel 2027 la strada sarebbe stata fatta entro il 2026. Questo nemmeno nel mondo dei sogni poteva succedere. Anche perché questa raccolta firme è stata fatta a marzo, in un momento in cui forse non eravamo nemmeno disposti a pensare che saremmo andati così per le lunghe. Comunque, come dire, accolgo con favore il discorso che ci sarà un ripristino scavi provvisorio, perché voglio sperare che questa volta il ripristino scavi venga fatto con un rullo compressore liscio, perché ora è stato fatto con dei cingoli. Per cui quello scuotimento quando uno va sopra il Biscione Nero è dovuto alle impronte dei cingoli. La stessa cosa la stanno facendo a Porto Corsini su via Guizzetti, per cui anche lì con le biciclette non si può girare, ed è una cosa terribile. Quindi abbiamo la speranza che almeno lo facciano con dei rulli compressori lisci. Quindi già questo va bene. Poi c'è questa promessa che anche la rotonda degli Ormezzatori debba essere presa in mano, perché è una roba... comunque speriamo prima dell'inverno, perché la situazione drammatica è quando la visibilità è scarsa e quando piove, perché l'acqua sappiamo tutti che fa livello. Quindi facendo livello tu non vedi le buche, tutto lì. Quindi quando arrivi con la macchina, addio. Quindi già questo. Poi se, come diceva Ancarani, ci portiamo anche a casa che verrà sistemata un po' la vegetazione che incombe sulla via ex Baiona, ora Canale Magni, va già bene. Insomma, va già bene. Quindi che altro dire? Io spero che i lavori vengano fatti con un po' di buon senso, perché fino ad ora interventi su via Baiona, via Canale Magni, ne sono stati fatti tanti. Se però dopo 6 mesi sei da capo ancora, vuol dire che qualcosa non ha funzionato. Un piccolissimo inciso, perché mi piace, perché ce l'ho lì. Subito dopo, c'è la rotonda degli Ormezzatori lato polimeri, insomma, quando si svolta verso Ravenna, lì fu fatto l'ampliamento della sede stradale per permettere la svolta a sinistra dei camion. Bene, lì il lavoro che è stato

fatto, la strada è stata fatta sotto il livello di campagna, per cui basta un giorno di pioggia e la strada è allagata. Ecco, vorrei veramente sperare, anche perché io non ho motivazioni politiche, perché mi devo vergognare a dirlo, io ho sempre votato la Giunta di Centrosinistra. Per cui, voglio dire, il mio non è stato uno spirito di rivalsa, ma semplicemente è, dopo aver visto tante lettere scritte, dopo aver scritto personalmente alla segreteria del Sindaco, che manco per il cappero ci sono risposte, niente. Allora a quel punto la mandi ai giornali. E dopo aver minacciato di raccolta firme, tutti i giornali si sono accesi, perché non crederete che io abbia avuto soddisfazione da questa cosa, eh. Tutti i giornali si sono accesi: signora, se fa la raccolta firme, ci dica, ci dica. A quel punto per forza abbiamo dovuto partire con la raccolta firme. Per cui non c'è nessuna motivazione politica, è semplicemente una cosa di buon senso di ripristinare quella strada per noi, per chi ci lavora e per tutto il resto. Per il resto, cosa volete che vi dica? Non sono venuta qui convinta di portarmi a casa la promessa che per la fine dell'anno avrete la strada. Ah, un'ultima cosa. Dal momento che si parla della ciclovia, dal momento che c'è quella chiacchiera lì, che parlano dei ponti a fianco del ponte della via Baiona, e lì si disse, ho sentito dire, ma questo è rumor di chiacchiera: per fare il ponte della ciclovia chiuderanno il ponte della via Baiona. Cioè che non fosse mai, eh. Già nel 2022, per permettere di allargare il ponte della via Baiona, per far sì che i camion portassero tutta la loro roba all'home port, come cavolo si chiama, al polo crocieristico, abbiamo sopportato un sacco. 6 mesi. Mi son sentita dire, non io personalmente, trovarlo scritto sui giornali, che dal momento che come al solito il lavoro era in ritardo e la gente quando deve fare 20 chilometri anziché 10 magari si incavola un pochino, allora ho trovato scritto alla risposta alle lamentele nell'intervista dell'allora Assessore ai Lavori Pubblici: "Cosa sarà mai qualche settimana in più?" Beh, fa la sua differenza. Allora questa è l'altra cosa che credo che a Porto Corsini non saremo disposti ad accettare, così a sentimento lo dico, di essere di nuovo isolati, perché anziché il Polo delle Crociere, la ciclovia o quel boia che sia, noi vogliamo poter camminare per la strada. Basta, ho finito.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie ancora alla signora Barboni, alle signore Barboni, ad entrambe. E grazie naturalmente a tutti quelli che hanno partecipato ai lavori, quindi ai colleghi e agli esperti intervenuti, all'assessore Massimo Cameliani e alla segreteria. Buona serata a tutti.

I lavori hanno termine alle ore 18:26

Il Presidente Commissione 8 – F.to Igor Gallonetto

Segreteria Commissione 8 – F.to Valentina Casadei